

# ***UNA BUGIA TIRA L'ALTRA***

**Commedia comico brillante in tre atti**

**di**

**Pasquale Calvino (Posizione SIAE n. 180531)**

**e Francesco Romano(6Uomini+ 4 Donne)**

**La commedia è stata ambientata nel piacentino ma può essere trasportata in altro luogo dal regista o dagli autori così come può aversi con un numero diverso di personaggi maschili e femminili scrivendo a:**

**[calvinopasquale@gmail.com](mailto:calvinopasquale@gmail.com)**

**cell. 347-6622400**

*Liberamente ispirata e adattata da “ Nu Figlio a posticcio ”  
di Eduardo Scarpetta*

## **PERSONAGGI**

1m-DANTE FORTUNA,

1f-RENATA, sua moglie

2f-GISELLA, loro figlia

2m-ARTEMIO SCHIAVONE, suo cugino,

3m-MARIO, padre di Renata

4m-ALBERTO MARENGHI, amico di Dante

3f-CARLA, sua moglie

5m-LUIGI SPELTA

6m-GIORGINO, figlio di Luigi

4f-SIMONA ROSSI, in arte FANNY

Una bugia tira l'altra, e quando ci si è fatta l'abitudine è difficile smettere. Tratta da "Nu Figlio a posticcio" di Eduardo Scarpetta e liberamente adattata da Pasquale Calvino e Francesco Romano, la commedia ha come tema principale le bugie.

Uno stimato medico vive la doppia vita di buon padre di famiglia e di viveur nei locali più alla moda di Salsomaggiore, far ciò è costretto a dire una miriade di menzogne. La "piece" ambientata a Borgonovo negli anni '70 è ricca di colpi di scena, equivoci e situazioni grottesche.

Le bugie, dunque, sono il tema predominante per far trascorrere un paio d'ore di spensieratezza, divertimento e sana allegria agli spettatori ma sono anche un piccolo argomento di riflessione. Conviene dire bugie? E' giusto nascondere la verità per il proprio fine? E il fine giustifica sempre i mezzi? O la verità paga sempre? Il problema è complesso. Pirandello non potrebbe dare un giudizio oggettivo sul personaggio della nostra commedia perché l'essere umano, è "Uno, nessuno, e centomila" e allora un giudizio veritiero, oggettivo non è possibile.

Allora la verità si deve sempre dire? E in questo caso ha fatto bene il nostro protagonista? Al pubblico la risposta

***L'azione nei primi due atti si svolge a Borgonovo***

***Il terzo atto in valtidone all'albergo Mimosa***

***Epoca anni '80 in primavera.***

## LA SCENA

Un interno. L'azione si svolge in casa Fortuna. A destra un divano, una poltrona, un tavolino con dei giornali.

Sulla sinistra tavolo / scrittoio. Al centro una vetrata dalla quale si vede il giardino e si accede allo stesso sia da destra che da sinistra (nel primo atto la vetrata rimane chiusa). A sinistra della scena, in fondo, c'è la comune, accanto la porta della cucina. A destra della scena due porte, una della camera matrimoniale di Dante e Renata, l'altra della camera di Gisella. Alle pareti ci sono dei quadri ed in giro elementi d'arredo vari.

## **ATTO PRIMO**

### **SCENA 1**

#### **Mario, poi Alberto**

A sipario ancora chiuso con il buio parte il sottofondo musicale “**Donna**” del **Quartetto Cetra**, si apre il sipario, si accendono le Scemoi e dalla cucina entra Mario. Ha un vassoio in mano con sopra tutto il necessario per la colazione, che dispone sul tavolo. Sfuma il sottofondo musicale.

MARIO = ( lamentandosi, borbotta.. appoggia il vassoio sul tavolo e inizia a sfogarsi) Ehh.... chi l'avrebbe mai detto.... io che sono stato capo dell'ufficio personale della ditta dove ho lavorato per 40 anni .... io che sono stato ex sindaco del mio paese..... io che ho vissuto in città per un mucchio di anni, abituato a tutte le comodità..... ( sconsolato ) Sono qui in casa di mia figlia e di mio genero ( con tono quasi canzonatorio) il Dottore.... e sono ridotto a prepararmi da solo la colazione da solo e fare da cameriere perchè ( facendo segno verso l'interno ) loro...hanno licenziato quella che avevano. ( squilla il telefono ) Pronto? Il dottore non c'è, ma dica pure a me che è come se parlasse con lui.... siamo la medesima roba.... Come?!!.... suo marito ha mal di testa??? Ha in casa un analgesico?? Come è in casa da sola??? Ma cosa hai capito!! Analgesico non è una persona, è una pastiglia .... Se non ne ha vada in farmacia a comprarle e gliene da 2 per via orale.... (pausa) Cosa?? Non sa dov'è via orale?!!.... Signora via orale vuol dire che deve prendere le pastiglie per bocca.....( riattacca, sta per sedersi a tavola ma squilla di nuovo il telefono ) Pronto?... Il dottore non c'è, cosa aveva bisogno? Suo figlio scotta come una brace secondo lei ha la febbre alta e vuole sapere cosa deve fare?? (risponde innervosito ) Gli metta il termometro così lo sa se ha la febbre!!!! (riattacca) Ecco non solo il cameriere... devo fare anche da segretario a mio genero.. ( va verso il tavolo ) Riuscirò a bere almeno il caffè questa mattina???

ALBERTO = (entrando dalla comune con un mazzo di fiori in mano)

Buongiorno Mario.

MARIO = Addio caffè.... Toh, Alberto.... prestino eh stamattina ?  
Scommetto che ti hanno buttato giù dal letto!

ALBERTO = (sospirando) Eh....buttato proprio no, però ci mancava poco.. Ormai è così, con mia moglie a una certa ora bisogna che mi alzi per forza. Io non so, ma ultimante ha un nervoso addosso.... continua a tirare calci intanto che dorme.....

MARIO = (ridacchiando) Vuoi un consiglio? Stanotte, quando comincia a scaldare, gliene dai tu a lei un paio fatti bene lì (indica il sedere), e vedrai come gli passerà presto la fantasia di tirare calci!!!

ALBERTO = Caro mio, se i calci fossero carte da mille lire a quest'ora sarei milionario. Figurati che a furia di dargliene mi sono fatto male al piede. Quella là quando dorme non sente neanche le cannonate.....

MARIO = (ridacchiando) Allora legala....

ALBERTO = Come se fosse facile..... Il fatto è che quando dorme tira i calci , e quando è sveglia fa andare le mani a novanta!... Mi da dei gavardini che ti fanno pirlare la testa per tre giorni, e ti lasciano il segno (si tocca una guancia) per una settimana. (a metà tra un sospiro e un rammarico) Se solo potessi.... (cambiando discorso) ma dimmi Dante è in casa?

MARIO = Sì, ma non si è ancora alzato.... E neanche sua moglie (indicando il mazzo di fiori) Scommetto che quello sia per lei, non è vero?

ALBERTO = Eh già,... oggi si festeggia compleanno e onomastico

MARIO = Lo so bene, è mia figlia. Santa Renata vergine e martire.

ALBERTO = Vergine visto che ha una figlia di sicuro no, ma martire si. Povera donna!....(passeggiando su e giù nervosamente, guarda l'orologio) Ma non sai quando si alza????(guarda l'orologio) Il tempo passa e io.....Eh... se tu sapessi....

MARIO = Cosa?

ALBERTO = Niente, niente. Non te lo posso dire. (guarda l'orologio) Il tempo passa e lui non arriva, vuol dire che ritornerò (va verso il fondo, poi tornando verso Mario) Ah se sapessi roba da non crederci, caro il mio Mario (esce )

MARIO = Mah... se non son matti non li vogliamo. Io vorrei sapere chi è stato quel locco che ha fatto chiudere i manicomi.....(rivolgendosi al

pubblico) Questa è una gabbia di matti.... (va per andare a sedersi)

## SCENA 2

### Mario e Luigi

MARIO = (si sente suonare il campanello) Ci mancava anche il campanello.... ( Mario esce per ritornare subito dopo)

LUIGI = (comparendo dalla comune) Scusi, il signore è in casa?

MARIO = Si e no.

LUIGI = Come si e no....O si o no

MARIO = Si, è in casa, ma è come che non ci fosse. E' ancora a letto..

LUIGI = Non fa niente, posso chiedere anche a lei. Sa per caso se è lui il proprietario di una villetta a Rivergaro in Via Roma.....

MARIO = Quella che vuole vendere o affittare?

LUIGI = Precisamente.

MARIO = Si, è lui!!!! Vuole che vada a chiamarlo?

LUIGI = No, non lo disturbi. Ritornerò più tardi, tanto devo trattenermi in paese per degli altri affari (esce)

MARIO = (ritorna a sedersi per fare colazione)

## SCENA 3

### Mario e Artemio

ARTEMIO = (E' un ragazzotto non più giovanissimo, molto miope. Porta degli occhiali molto spessi. Cappellino di paglia e calzoncini alla zuava con calzettoni colorati. Entrando rivolgendosi a Mario e nascondendo dietro la schiena un mazzo di fiori) Scusi Giovanotto...

MARIO = (stupito) Giovanotto?

ARTEMIO = (riconoscendolo) Ah... sei tu....

MARIO = (ridendo) Sì, sono io.....

ARTEMIO = C'era la porta aperta .....Scusa sai.... Ma sono un po' distratto. Scusa, sai dov'è mia zia?

MARIO = E' a letto.

ARTEMIO = Scusa, e lo zio?

MARIO = Anche lui.

ARTEMIO = (timidamente) Scusa, scommetto che anche mia cugina Gisella è a letto...

MARIO = Allora, prima di tutto lascia lì di dire scusa ogni due parole

ARTEMIO = Ahhh si, scusa....

MARIO = (gesto di stizza) La signorina Gisella è già alzata.

ARTEMIO = (contento) Ah sì? E dov'è..... dov'è....?

MARIO = E' in giardino che sta cogliendo dei fiori per la festa di sua mamma

ARTEMIO = (mostrando il mazzo di fiori che teneva nascosto) Anch'io son venuto per farle gli auguri. Di, scusa...No scusa no...Di... parla mai di me?

MARIO = Chi, tua zia?

ARTEMIO = Noooo....Gisella.....

MARIO = (seccamente) Mai!!!

ARTEMIO = Mai !? (sospirando) Peccato, ero venuto per farle sentire una poesia d'amore che ho cominciato a scrivere per lei La vuoi sentire....

MARIO = (contro voglia) Sentiamo questo poema...

ARTEMIO = (estrae dalla tasca un foglietto, si schiarisce la voce ) Titolo: "Gisella sei come una caramella..." (attimo di sospensione) Come ti sembra ?

MARIO = (falso) Non c'è male

ARTEMIO = Grazie..... (riponendo il foglietto in tasca) Scusa., no....cioè scusa no!!!! Vado a finirla di scriverla..... ritornerò più tardi... (esce dal fondo facendo un altro sospiro lunghissimo, sbatte contro la piantana dell'attaccapanni) Ohhh , scusi reverendo non l'avevo vista, ( esce )

MARIO = (osserva la scena, poi al pubblico) Povero ragazzo ! Mi fa un pena!

## SCENA 4

### Mario e Gisella

GISELLA = (entra dal giardino con un bel mazzo di fiori, mostrandoli a Mario) Ciao nonno, cosa dici? belli no?????

MARIO = Bellissimi!!!!

GISELLA = (guardando il mazzo compiacendosi) Chissà come sarà contenta la mamma !

MARIO = Contenta??? ! Contentissima....Sono i suoi preferiti.

GISELLA = Con chi parlavi ???

MARIO = Prima con Alberto che era venuto a portare un mazzo di fiori per la mamma.... poi con un signore che vuole comprare o affittare la villa a Rivergaro (pausa e poi allusivo,)..... e poi con tuo cugino Artemio.....

GISELLA = (indifferente) Ah sì...?!

MARIO = Povero ragazzo....è innamorato di te, è cotto come un ballit... Non fa che sospirare in continuazione, sembra un mantice. Ha detto che tra un pò ritorna.

GISELLA = E vorrà dire che quando ritorna io non ci sono.

MARIO = Ma come? Lui viene per te...

GISELLA = E io non lo sopporto, è noioso, è....

MARIO = Ma lui stravede per te.... !

GISELLA = (stizzita) E io no !!!!! A me non piace e poi è anche vecchio ! (pausa) E poi se vuoi sapere la verità, io la mia scelta l'ho già fatta....

MARIO = (con vivace curiosità) Davvero? Chi è?... Lo conosco?

GISELLA = No!..Non lo conosce nessuno.

MARIO = Neanche tuo papà e tua madre?

GISELLA = Soprattutto loro ! Se lo sapessero sarebbero capaci di farmi sposare subito per forza quel brutto coso di mio cugino... (con energia) Perfino il nome mi è antipatico ! Artemio.... Dimmi te come fa uno a chiamarsi così...(incominciando a tradirsi) Invece per esempio... Giorgino ! Senti come suona bene all'orecchio.... Giorgino !

MARIO = (al pubblico, poco convinto) Mah....!!! A me sembrano uguali tutti e due....Artemio, Giorgino....

GISELLA = .... Giorgino.... (scandendo) Gio r gi no.

MARIO = (assecondandola) Effettivamente è un bel nome...è anche elegante.

GISELLA = Sicuro che è elegante....elegante e bello. (Estasiata) Ha due occhi che non si possono guardare da come sono belli...

MARIO = Scommetto che non è di Borgonovo !

GISELLA = (abbracciandolo) Nonno mi raccomando muto..

MARIO = (calmandola) Stai tranquilla... lo sai che io tifo per te  
no(cambiando tono di voce) Ma dimmi, dove l'ha conosciuto?

GISELLA = A Piacenza ad una festa all'università... (Estasiata) Ahh,  
nonno, se tu lo vedessi, che bel ragazzo..... Distinto, istruito, spiritoso,  
riservato.... Abbiamo ballato tutta la sera insieme, poi ad un certo punto  
mi ha guardata fissa negli occhi e mi ha detto.....

MARIO = Aspetta....ti ha detto... ti amo....

GISELLA = Ma cosa dici? Neanche per sogno! Queste sono cose vecchie,  
banali, che si dicevano ai tuoi tempi, adesso non si dicono più!

MARIO = (stupito) Davvero? A furia di stare lontano dalla città non so più  
niente.... E cosa si dice ora?

GISELLA = Tante cose....Ad esempio mentre ballavamo un lento stretti  
l'uno all'altra mi sussurrò con una voce tremante in un orecchio: (cambia  
tono) Sente anche lei che caldo che c'è questa sera signorina???

MARIO = (meravigliato) Ahhh... Che roba??? Tutto qui?

GISELLA = (felice) Sì! E dopo quando mi ha riaccompagnato al tavolo  
tutto commosso mi ha detto : grazie signorina.....

MARIO = (incredulo, al pubblico) Artemio in confronto a lui è uno  
scenziato. Questo mi sembra proprio cretino !

GISELLA = (estasiata) E poi mi ha detto: Adesso vado a casa e le scriverò  
una bella lettera... (cambiando tono) Mi raccomando cura la posta...  
(trasognata) Aspetto con ansia quella lettera...

MARIO = E se non arriva?

GISELLA = Arriva, arriva, me lo sento! Il cuore me lo dice e quando il  
cuore parla bisogna crederci.....!

MARIO = (da dentro si sente fischiettare) Zitta...zitta sta arrivando tuo  
padre...

## **SCENA 5**

### **Mario , Gisella e Dante**

DANTE = (entrando, vede la figlia) Buongiorno Gisella!

GISELLA = (corre ad abbracciarlo) Buongiorno papà!



MARIO = Buongiorno

DANTE = Buongiorno Mario.

MARIO = Ben alzato ...

GISELLA = Hai dormito bene?

DANTE = Benone, come un ghiro...

GISELLA = E la mamma, ha deciso di non alzarsi oggi?

DANTE = Ehhhh, cosa vuoi...Oggi è la sua festa e allora se la prende un po' più comoda...

GISELLA = Papà ti sei ricordato dei fiori? Li hai prenotati?

DANTE = Tutto fatto!!!! Sono già pronti di là. (indica una stanza) Mi raccomando (si mette un dito davanti dalla bocca per indicare di fare silenzio )

MARIO = Io sarò muto come un pesce. Anzi sapete cosa faccio vado giù al bar a bere un caffè, visto che qua non sono stato capace di berlo ( esce)

## **SCENA 6**

### **Gisella, Dante dopo Alberto**

GISELLA = Chissà come sarà contenta la mamma quando li vedrà.....

DANTE = E soprattutto quando le darò quello che ho qui in tasca (toccandosi la tasca)

GISELLA = (molto curiosa) Che cosa è?...Dai, fammi vedere ....

DANTE = Neanche per sogno, lo vedrai a suo tempo!

GISELLA = (abbracciandolo) Sai papà, sono orgogliosa di avere due genitori così.. Tu le vuoi un gran bene alla mamma, vero?

DANTE = Ma che domande fai? Lo vedi anche da sola se gli voglio bene, no?

GISELLA = Certo che al giorno d'oggi è raro veder due sposi dopo tanti anni di matrimonio che si vogliono bene come voi due, siete due mosche bianche

DANTE = ( ridendo ) Più che mosche io direi mosconi...

GISELLA = Papà quando mi sposo spero di trovare un uomo che somigli a te! Che sia dolce, gentile e soprattutto fedele come te ...

DANTE = (imbarazzato dà un colpo di tosse) Uhm...

GISELLA = Dicevi?

DANTE = No, niente.... facevo così (altro finto colpo di tosse) perché questa notte abbiamo dormito con la finestra aperta, si vede che ho preso un po' di umidità e sono un po' rauco....

ALBERTO = ( da fuori ) Non disturbarti, conosco la strada ( entra con un mazzo di fiori in mano e va a stringere la mano a Dante) Buongiorno vecchia canaglia, come andiamo oggi?

DANTE = (dando un finto colpo di tosse) Se non fosse per questa tosse, diciamo bene

GISELLA = E lei come sta signor Alberto?

ALBERTO = Come vuoi che stia? Sulle gambe e poco bene...

GISELLA = E la signora Carla?

ALBERTO = Meglio non parlarne. Nervosa come non mai, ma in compenso gode di ottima salute... Purtroppo !

GISELLA = (ridendo ed facendosi più in là) Ma che marito cattivo che è lei....

ALBERTO = (a Dante a bassa voce) Dante....

DANTE = Cosa c'è?

ALBERTO = (piano) Ti devo dire una cosa urgente....

DANTE = (sussurrando) Va bene... (a voce alta) Gisella....

GISELLA = Si papà....

DANTE = Quando sono venuto di qua, la mamma si stava ancora vestendo.... Vai a vedere se ha bisogno di qualcosa....

GISELLA = (ridendo) Vabbè ho capito...sono di troppo... Vado....vado... Arrivederci Signor Alberto... Saluti la signora Carla da parte mia... (esce)

ALBERTO = Grazie presenterò.... Arrivederci.

## SCENA 7

### Dante e Alberto

DANTE = Dimmi.... cosa c'è di tanto urgente?

ALBERTO = (misterioso...sussurrando) Dante...

DANTE = Ehh....

ALBERTO = (c.s. ) Dante...

DANTE = (spazientito) Sono qua... dimmi.... Cosa c'è?

ALBERTO = Guardami bene in faccia.

DANTE = Fossi almeno una bella donna...(guardandolo fisso) Ti guardo....e allora?

ALBERTO = Secondo te sono uno che mette paura?????

DANTE = A me no di certo.... Però adesso che ti guardo bene sei più brutto del solito...

ALBERTO = Allora ho ragione io....

DANTE = Non farla lunga..... parla....

ALBERTO = (dopo un attimo di sospensione) Mia moglie è diventata spaventosamente gelosa.

DANTE = (ridendo) Di te?

ALBERTO = Sì... di me. Perché cosa c'è da ridere...

DANTE = Perché non posso ridere?....

ALBERTO = E' diventata gelosa a tal punto che in casa vuole solo cameriere vecchie e brutte.

DANTE = E infatti quella che avete adesso è proprio uno schifo....

ALBERTO = Chi la Teresa? No, quella lì è un cesso con la c maiuscola !

DANTE = E questa sarebbe la cosa urgente che dovevi dirmi?

ALBERTO = Nooo,.... il problema è un altro.

DANTE = Che roba?.....Parla.....

ALBERTO = Quel serpente velenoso di mia moglie, non ho ancora capito se per gelosia o per avarizia, da un po di tempo a questa parte si è messa in testa di tenere lei i soldi della famiglia e si ostina a passarmi solo 50 mila lire al mese per i vizi....

DANTE = 50 mila lire al mese?

ALBERTO = D'inverno, va la va la.... possono andare anche bene... ma in primavera.... Quando tutto rinverdisce e il sangue incomincia a ribolle nelle vene, capirai che 50 mila lire al mese sono niente. Una miseria! ....

DANTE = Effettivamente !!! Però adesso siamo in settembre!!

ALBERTO = Sì ma per me la primavera dura fino a Natale.....

DANTE = ( dandogli una pacca sulla spalla ) Birbante....( Toc ad Roba)

ALBERTO = Allora ieri, mi son fatto prestare 20 mila lire dal mostro...

DANTE = Da chi???

ALBERTO = Dalla cameriera. E' brutta da fare paura. Beh, stavo dicendo: Con le 20 mila lire ho tentato un colpo. Sono andato al bar, ho giocato a carte e....

DANTE = Hai perso tutto.

ALBERTO = Tutto e di più ! Per rifarmi ho giocato sulla parola (disperato) e ho perso ancora..... Dante ho perso un mucchio di soldi.... Entro tre giorni devo pagare i debiti.....(piange, abbraccia Dante ) Come faccio?..... Io di soldi non ne ho. A mia moglie non glielo posso dire... (risoluto e tragico allo stesso tempo) Ho deciso.... mi ammazzo! ...mi impicco !! (fa per uscire)

DANTE = (lo prende per il coppino) Ma dove vai....? Vieni qua. Macchè morire e morire....Non dire loccate, vedrai che un rimedio lo troviamo.

ALBERTO = No... No.... Non si può.... (piange)

DANTE = Quanto hai perso?

ALBERTO = (affranto) Un milione!

DANTE = Un milione?

ALBERTO = (abbassando la testa) Più le 20 mila lire della cameriera !

DANTE = E tu per una misera cifra così ti vorresti ammazzare? Ma lo sai che sei proprio uno stupido.... (prende il libretto degli assegni e ne compila uno). Quanto hai detto un milione!?

ALBERTO = E come farò a restituirteli tutti questi soldi?

DANTE = Me le ridarai quando potrai... se non ci si aiuta tra vecchi amici....

ALBERTO = (abbracciandolo) Dante....Dantino...tu sì che sei un vero amico. Mi hai salvato la vita (piange)

DANTE = E adesso cosa fai piangi?....dai non fare il bambino

ALBERTO = (cambiando tono) Senti visto che hai fatto trenta facciamo trentuno... mi daresti anche 20 mila lire in contanti che li do alla cameriera?....

DANTE = (porgendogli gli altri soldi) Ecco qua.. Sei a posto??

(cambiando tono) Dì ma lo sai che sei proprio un bel cretino però!

ALBERTO = Perché?

DANTE = Perché non sai trovarti un mezzuccio per assicurarti un po' di soldi fuori via. Io , ad esempio, per avere più soldi da mia moglie, ho escogitato un sistema infallibile.... (ride soddisfatto) uno stratagemma diabolico.....

ALBERTO = Dimmelo anche a me... che lo faccio subito...

DANTE = Ehhhh... fossi matto ! Ti faresti scoprire subito. No...no !!

ALBERTO = Ma scherzi ? Quando io non voglio dire le cose sono come una tomba! Te lo giuro sul milione che ti devo!

DANTE = Un milione e ventimila lire! (si siedono) Dunque devi sapere che nonostante io sia sposato da oltre venticinque anni, la vita e i piaceri dello scapolo non li ho mai potuti dimenticare. Cosa vuoi che ti dica (si alza, pavoneggiandosi) è più forte di me. (in italiano) Le donne per me sono tutto... (sospirando) specialmente poi quando sono giovani e belle... Sai com'è?... Se ci metti poi che io piaccio, ....(scena a soggetto, parla in italiano) cosa ci posso fare se sono un piacere. Dunque dicevo, quando mia moglie, dopo 12 anni vissuti a Milano, è voluta ritornare a Borgonovo mi sono sentito un uomo morto! Cosa vuoi trovare a Borgonovo !!! Io abituato a Milano... Quasi tutti i sabati partenze una volta Cervinia, un'altra S.Remo, l'altra ancora Salsomaggiore.... Ohhhh...io andavo in posti fini, dove c'erano donne con la pelle liscia, con delle gambe lunghe e affusolate, con due (mima i seni)....

ALBERTO = (al colmo dell'eccitazione) Basta Dante.... Basta...Sennò ...

DANTE = (continuando) ... ed io per andarci ho fatto credere a mia moglie che ho un figlio di trent' anni che ho avuto da una ragazza prima che ci conoscessimo e ci sposassimo e che abita a Salsomaggiore

ALBERTO = Noooo.... E lei ci ha creduto?

DANTE = Ehhhhhh !!!! Figurati che adesso è lei che mi raccomanda di non abbandonare quel ragazzo e di andarlo a trovare se non tutte le settimane ma ogni 15 giorni, e soprattutto non gli devo far mancar nulla...

ALBERTO = (orgoglioso) Ma allora lei è più cretina di me !!!

DANTE = No, non è cretina. E' solo una persona con un gran cuore ! Sono io invece un trapanante matricolato! Ma d'altronde cosa vuoi....Non siamo mica tutti uguali. (orgoglioso) Che colpa ne ho se mi piacciono i

divertimenti e soprattutto le belle donne....

ALBERTO = Ahhh le donne.....Che bella invenzione, tranne mia moglie

DANTE = Meravigliosa! Prima per recuperare qualche carta da 10 mila lire dovevo fare i salti mortali, adesso.....(vantandosi) ho anche il conto personale con tanti zero...

ALBERTO = Di, le studi proprio tutte....come hai fatto???

DANTE = Gli ho fatto credere che ho bisogno di più di cento mila lire per le tasse universitarie, 20 per i libri e 60 mila lire al mese per l'affitto dell'appartamento a Parma.

ALBERTO = E lei te le ha date?

DANTE = Subito! Per non parlare dei soldi da dare mensilmente al ragazzo!

ALBERTO = Porca miseria! Ti costa un occhio della testa questo figlio.

DANTE = (Fregandosi le mani dalla gioia) Libertà, soldi e divertimenti a go-go !!! (mettendosi una mano alla bocca) Per adesso a Salsomaggiore ho sotto mano una ballerina del Moulin Rouge che è un bigiù: Si chiama Fanny.

ALBERTO = E' una importante allora....Di,e cosa fa in questo mulino???

DANTE = (seccato) Macina il frumento...! L'ho sempre detto che tu non capisci nulla.... Fanny.... È una stella del teatro. Lei prima di venire a Salsomaggiore era una stella del Moulin Rouge, il più noto locale di Parigi. (Estasiato) Vedessi che gambe.... Altro che quelle di Lulù !

ALBERTO = Hai ragione, vuoi mettere le gambe delle donne con quelli dei cani...

DANTE = Cani... Ma cosa hai capito?....

ALBERTO = Lulù, il pastore tedesco che ha...

DANTE = Parlare con te e parlare con il muro è la stessa cosa. Lulù è una cantante di piano bar. Mi è costata un occhio !!! (sospirando) Lulù....Che portamento che aveva....(indica i fianchi) Aveva due occhi (indica i seni )

ALBERTO = Veramente gli occhi sono più in alto e fatti in un'altra maniera

DANTE = Poi però la lasciai perché scoprii che mi tradiva con il pianista : (con disprezzo) un balanud da strapazzo... un certo Giorgino.... Giorgino

Spelta...

ALBERTO = Di, toglimi una curiosità? Ma tutte queste donne lo sanno che sei sposato?... E poi se sanno il tuo nome e ti ricattano?

DANTE = Il mio nome? Ma sei pazzo? Ricordati, la prima regola è non dire mai il tuo nome vero. Quando sono con loro uso il mio nome di battaglia : Michele Trapano, industriale del settore metalmeccanico (portando la mano alla bocca ed avvicinandosi ad Alberto e facendo con la mano ed il braccio il verso della trivella) Trapano, hai capito????? !!! (ride)

ALBERTO = Vuoi sapere una cosa?!! Non credevo che tu fossi così furbo....

DANTE = (vedendo Carla entrare con un mazzo di fiori) Taci arriva tua moglie...

## **SCENA 8** **Detti e Carla**

CARLA = (sulla porta, bruscamente) Buongiorno !

DANTE = Buongiorno, ciao Carla. come stai?

CARLA = (secca) Bene, grazie. (a Alberto) Ah... sei qui, eh?

ALBERTO = (timido) Perché mi cercavi Carlina?

CARLA = Sì, ti cercavo. (furiosa, strattonandolo) E' vero che ti sei fatto prestare venti mila lire dalla cameriera?

DANTE = (al pubblico) Adesso viene il bello....

ALBERTO = (al pubblico) Porca miseria il mostro gli ha già raccontato tutto!

CARLA = Allora rispondi : sì o no?

ALBERTO = (titubante) No...Cioè...si

CARLA = Scommetto per andare a divertirti con qualche donnetta? (gli da uno schiaffo) Sporaccione che non sei altro?

ALBERTO = (massaggiandosi la guancia) Ma cosa dici Carlina.... I!

CARLA = E allora cosa le hai usate da fare?

ALBERTO = (a Dante) E ora che cosa invento....?

CARLA = E allora....? Sto aspettando ancora la risposta!

DANTE = (intervenendo per salvare l'amico) Carla tu non ci crederai ma

la colpa è anche un po' mia. L'altro giorno abbiamo sfidato una coppia di amici a bocce, chi perdeva doveva pagare la cena....Io stavo con Berto....

ALBERTO = (assecondandolo) Ecco... sì... a bocce....

DANTE = Purtroppo, (indica Alberto) lui quando gioca fa vomitare, abbiamo perso. Siccome non avevo il portafoglio e lui nemmeno, per combinazione c'era la cameriera al bar che prendeva il caffè, lui se li è fatti prestare da lei. Oh... ma oggi glieli ridà... Prima che tu arrivassi ho pagato il debito.

ALBERTO = (prendendole) Eccole qua.

CARLA = (riprendendole a sua volta) Va bene, le darò io alla Teresa. (cambiando tono a Dante) Ma Renata dov'è?

DANTE = E' di là che si sta vestendo.

## SCENA 9

### Dante, Alberto Carla e Artemio

ARTEMIO = (entra, si guarda intorno e si dirige verso Carla) Senti zio, io avrei bisogno di parlarti a quattr'occhi.

DANTE = (ridendo e prendendolo per mano) Diciamo a sei occhi.... Perché quattro sono pochi, visto che stavi parlando con la signora Carla!!!

ARTEMIO = Dai non scherzare....Sono cose serie.... Ho bisogno di parlare con te di cose urgenti e importanti

DANTE = Io le tue cose importanti ormai le conosco a memoria come l'Ave Maria !! Parla....

ARTEMIO = (indicando Alberto e Carla) Ma veramente....

DANTE = Parla.... tanto Berto e sua moglie oramai lo sanno anche loro che cos'è l'amore.

ALBERTO = (sospirando) E' la cosa più soave della vita !

ARTEMIO = Come vorrei conoscerla anch'io questa gioia soave ! E invece ancora niente... Eh... sono proprio sfortunato !!!

ALBERTO = (a Artemio prendendolo amichevolmente sotto braccio) Non ti devi buttare giù. Guarda che la gioia dura solo finchè si è morosi... dopo che ti sei sposato le donne (accompagnando con il gesto della mano), cambiano da così a così ..... ti comandano a bacchetta, ti sequestrano il portafogli.... E quando hai voglia di fare qualcosa loro hanno il



mal di testa... Artemio, lo vuoi un consiglio d'amico?...Pensaci bene...

CARLA = (interrompendolo) Ma cosa stai dicendo?

ALBERTO = (intimidito) Io? Nulla !

ARTEMIO = (ansioso) Allora zio, si fa o non si fa questo matrimonio?

DANTE = Mah...

ARTEMIO = Come, mah !?

DANTE = Lo sai benissimo che sia io sia tua zia saremmo contenti di vederti sposato con nostra figlia, ma....

ARTEMIO = Ma... ma...sempre ma!!!! A me sembra che Gisella non sia troppo entusiasta di me?.. Io vorrei sapere perchè

DANTE = (per sfilarsi il problema) Domandalo a lei, anzi a sua madre!

Sai tra donne si confidano sempre tutto ! (spingendolo) Vai, vai... domandaglielo...

ARTEMIO = Hai ragione, glielo domanderò perché così non posso più vivere (sospira, si avvia e sulla porta prima di uscire si ferma e sospira di nuovo poi esce verso il giardino – Entra Mario con un mazzo di fiori)

## SCENA 10

### Dante, Alberto Carla, Mario e Luigi

MARIO = (entra) Di là c'è il signore che è venuto prima, dice che è interessato per l'affitto della villa a Salsomaggiore.

DANTE = Fallo entrare (A Alberto e Carla) Scusatemi un attimo...

CARLA = Fai pure. Noi andiamo a fare una passeggiata in giardino (escono)

DANTE = (a Mario) Puoi dire per piacere a Renata di sbrigarsi che abbiamo visite....

MARIO = Prego signore si accomodi. (esce)

LUIGI = (entrando) Disturbo ?

DANTE = Ma le pare, anzi

DANTE = Prego si accomodi... non faccia complimenti...

LUIGI = Grazie, troppo gentile.

DANTE = Con chi ho l'onore...?

LUIGI = (al pubblico) Io non glielo dico che mi chiamo Luigi Spelta, non

si sa mai ... gli dirò il mio nome di battaglia.

DANTE = Dunque con chi ho l'onore?

LUIGI = Antichi ! Negoziante di mobili.

DANTE = Moderni?

LUIGI = No, antichi.

DANTE = A me piacciono tanto i mobili antichi.....

LUIGI = Si vede che ha buon gusto. Ma Antichi è il mio cognome...

DANTE = Ohhh, mi scusi.

LUIGI = Sono venuto per l'affitto della villa a Salsomaggiore, se ci mettiamo d'accordo....

DANTE = Vedrà che una soluzione la troviamo. E mi scusi l'indiscrezione .... è per lei e sua moglie?

LUIGI = (titubante) Sarebbe per ....Con lei voglio essere franco. Io sono felicemente sposato, ma mangiare tutti i giorni la solita minestra sa com'è?..... E allora.....

DANTE = (dandogli un colpetto) Capisco benissimo. Lei vorrebbe la villetta per cambiare, diciamo così, pasto ogni tanto, eh ehh ! Birbante !

LUIGI = Vedo che ha centrato subito il problema. (cambiando tono,eccitato) Posso farle una confidenza??? Ho una donnina che mi adora !!!!

DANTE = (dandogli un colpetto) Donnaiolo !!! (al pubblico) Come me...!

LUIGI = Allora facciamo l'affare?

DANTE = Ma si !!!!!Guardi lei mi è simpatico e allora le faccio un prezzo speciale. Cento mila lire al mese !

LUIGI = (al pubblico) Alla faccia del prezzo speciale, per fortuna che gli sono simpatico, e se ero antipatico....(A Dante) Mi sembra un po' caro... ma in certi casi non si guarda alla spesa. (dandogli la mano ) Sta bene, affare fatto. (al pubblico con soddisfazione) Chissà come sarà contenta Fanny !!!

## **SCENA 11**

**Dante, Luigi, poi Gisella, Alberto Carla, Renata , Artemio e Mario**

GISELLA = (rientrando) Arriva la mamma .... (riprende il suo mazzo di

fiori passando davanti a Luigi) Signore...

LUIGI = (salutandola) Signorina....

DANTE = (a Luigi) Mia figlia !

LUIGI = (al pubblico ) Mica male !

GISELLA = (chiamando verso il giardino) Signora Carla, signor Alberto, Artemio, nonno... Venite

VOCI = Eccoci !

DANTE = (a Luigi) Sa, oggi mia moglie festeggia il compleanno e l'onomastico

LUIGI = Se permette rimarrò per farle i miei auguri (intanto Alberto e Carla entrano con i loro mazzi di fiori. Poi Mario)

GISELLA = Allora .... Mettiamoci tutti in fila (tutti si schierano) Ecco, bene così! (si apre la porta della camera) Attenti, eccola, eccola ! Uno, due e... tre ! (Compare Renata dalla camera )

TUTTI = (cantano) Tanti auguri a te..... Tanti auguri a te..... !!!!

RENATA = (entra ha in mano la caffettiera la dà a Luigi, il quale si scotta. Poi facendo finta di essere sorpresa) Che bella sorpresa

GISELLA = (dandole il proprio mazzo di fiori e baciandola) Auguri mamma..

DANTE = Auguri..... !

MARIO = Cento di questi giorni!

RENATA = (baciandoli) Grazie.... sono commossa

ALBERTO = (facendosi incontro con la moglie) Tanti tanti auguroni...

RENATA = Grazie, grazie tanto ...(baci)

ARTEMIO = (entrando un po' trafelato con un mazzo di crisantemi) Ci sono anche io zia, tanti auguri. (abbraccia Carla, poi guidato da lei sbatte i fiori in faccia alla zia )Tieni...ti ho portato i fiori quelli che ti piacciono tanto.... Guarda come sono belli....

RENATA = (prendendoli e facendo finta di nulla per non farglielo pesare) Grazie anche a te Artemio, grazie a tutti....

GISELLA = (solo a Artemio) Ma ti sembra il caso di portare un mazzo di crisantemi? Sei proprio un locco....

ARTEMIO = Crisantemi? Ohhh caro il mio Signore... che vergogna...Mi sono sbagliato... mentre ero in giardino ho posato sul tavolo i fiori che avevo comprato dal fioraio: le rose per la zia e gli altri da portare al cimitero alla nonna. Allora invece di prendere le rose ho preso i crisantemi....Che vergogna !!! Vorrà dire che mi rifarò con la poesia in versi fatta appositamente per te da parte mia.

GISELLA = (al pubblico ) Chissà che roba !

RENATA = Leggi .... Sono tutta orecchi.

ARTEMIO = (legge emozionato) “Gisella... sei dolce come una caramella...”

DANTE = Alèè!!

ARTEMIO = (mortificato) No...no scusatemi ho sbagliato biglietto. (tira fuori dall'altra tasca un altro foglietto) Eccolo : ..... “Cara zia, tu non sai cosa ho nel cuore, ma è tanto il mio amore....”

DANTE = (togliendogli il foglio di mano e applaudendo) Bene, bravo... Bellissima poesia!!!!

ARTEMIO = Ma non ho finito....

DANTE = Non fa niente... il resto lo leggerai domani.

RENATA = Povero ragazzo (a Dante) Lo potevi anche far finire però...

LUIGI = (a Dante) Scusi sa... ma io andrei anche via.... (gli da la caffettiera)

DANTE = Ohhh, mi scusi, (alla moglie) Vedi Renata, questo signore prende in affitto la nostra villetta di Salsomaggiore. (mette la caffettiera al tavolo)

RENATA = Ah sì !? Vedrà come si troverà bene.

LUIGI = Lo spero tanto. Allora ripasserò quanto prima per fare il contratto. Arrivederci a tutti (esce)

## SCENA 12

### Dante, Carla, Renata, Gisella, Artemio e Alberto

CARLA = Beh, andiamo anche noi....

RENATA = Perché? Rimanete ancora un pò.

GISELLA = Pranzate con noi.

CARLA = Non possiamo, ho detto alla cameriera che l'accompagnavo a

fare la spesa.

ALBERTO = (al pubblico) La bestia e il mostro.... Appena arrivo a casa mi sente il mostro, eccome mi sente !

DANTE = Oh ... allora tutto come prestabilito... Domani sera alle sette in piazza sotto l'uccellone. Andiamo a mangiare ai Chiaroni e poi andiamo a ballare al Lido Po. La festa di Renata si deve chiudere in allegria.

CARLA = Puntuali mi raccomando (andandosene) Ciao.

RENATA e GISELLA = Arrivederci.

DANTE = (a Alberto – piano) Ritorna qui tra mezz'ora...

ALBERTO = Va bene.

CARLA = (da fuori con voce spazientita) Albertooooo??

ALBERTO = Eccomi, Carlina. (Alberto esce insieme a Dante, Mario e Gisella)

ARTEMIO = (a mezza voce) Zia....

RENATA = Dimmi caro...

ARTEMIO = (sempre con tono dimesso e quasi balbettando) Hai saputo per caso qualcosa da Gisella....

RENATA = Ehh????

ARTEMIO = Si... insomma, sai mica se Gisella mi vuole bene o no?

RENATA = E lo domandi a me?...chiedilo a lei....

ARTEMIO = (con le mani raccolte dondolandosi) Ma io sono timido, mi vergogno...

RENATA = Ma cosa dici???.... Alla tua età.... timido.... Adesso vai a fare una bella passeggiatina in giardino....

ARTEMIO = Ma io non ho voglia di andare in giardino. E' tutta la mattina che passeggio!

RENATA = Vai ti dico. Poi ti mando Gisella, e così parlate tranquillamente....

ARTEMIO = (con la gioia sul volto) Dici veramente?.... Grazie! Speriamo che questa volta mi dica di sì.....(esce verso il giardino sospirando)

GISELLA = (rientra ) Ohh... finalmente da soli

## SCENA 13

## **Dante, Renata, Gisella e Mario**

RENATA = (sedendosi) Su dai.... Vieni a tavola che il caffè e i cornetti sono ancora caldi....

GISELLA = (sedendosi) Ho una fame...

RENATA = (entra Dante) Dai caro vieni anche tu a far colazione con noi

DANTE = Un momento (mostrando a Renata un astuccio) Questo lo vuoi prima o dopo la colazione?

RENATA = Uhh, anche il regalo? (felice si alza e va verso il marito, prende l'astuccio, lo apre) Un anello d'oro! Bellissimo!! (bacia il marito) Grazie!

GISELLA = Fammi vedere mamma!!!. (si sente suonare il campanello)

RENATA = (alla figlia) Vedi che uomo speciale è tuo papà.

Ti auguro che un giorno tu possa trovare un marito affettuoso e fedele come lui.

GISELLA = E' un augurio che mi faccio anche io....

MARIO = (entra, ha in mano delle lettere) E' arrivata la posta.... (a Dante) Queste sono per te...

DANTE = Quanta roba oggi. Vediamo.... Vediamo.... (si mette a leggere)

## **SCENA 14**

### **Dante, Renata, Gisella e Mario**

MARIO = (continuando la distribuzione la posta) Questa rivista è per te (la da a Renata) Queste due lettere sono per Gisella, la Liberà è per me e la vado a leggere in giardino. Se mi cercano non ci sono per nessuno (esce)

GISELLA = (prende le lettere e si mette a leggerle avidamente. Renata sfoglia la sua rivista – poi sottovoce) Lo sapevo!!!!!! !

DANTE = (legge la prima pagina della lettera – tra sé) Cara la mia Fanny (una fotografia esce dalla lettera e cade a terra)

RENATA = Chi ti ha scritto Gisella?

GISELLA = Una mia amica di Firenze....

RENATA = (a Dante) Oh... guarda ti è cascata una foto....

DANTE = (prende la foto frettolosamente) Grazie... grazie... ( fra se) O caro il mio signore.... E' una fotografia di Fanny!

RENATA = (al marito) E a te chi ti scrive?

DANTE = (ammiccando per non essere visto da Gisella) E' quel solito amico di Salsomaggiore, sai....

RENATA = Ho capito (prendendogli la lettera di mano) Fammi vedere.

DANTE = (cercando di riprendere la lettera) Ma no... dammi ....

RENATA = (legge) Caro Trottolino è inutile che tu venga a Salso perché sto partendo per Roma. Spedisci comunque i soldi che mi hai promesso tanto li riceverò lo stesso. Grazie e arrivederci, pensami.....Fanny.

DANTE = Hai visto?... Fesserie

RENATA = Trottolino !?..... Fanny !?

DANTE = (agitato) Ma si, loccate., cose che si fanno tra amici.....Sono dei soprannomi che ci davamo quando eravamo ragazzi....

RENATA = E il tuo amico ti chiede dei soldi, così? (intanto Gisella passeggia per la stanza leggendo assorta la sua seconda lettera)

DANTE = (improvvisando) E che c'è di male....Il padrone di casa del mio amico che studia a Parma si chiama..... Fanny ( pronuncia come se fosse un nome maschile) Cavalli....

RENATA = A me Fanny mi sembra un nome strano per un uomo....

DANTE = (sudando freddo ma confermando) Anche io la prima volta che l'ho sentito ho avuto la tua stessa impressione. E invece è così.....

(improvvisando) Perché, devi sapere, che il suo nome di battesimo è Fantino, e di cognome fa Cavalli. Quando dici il caso (risatina da ebete).... A suo padre piacevano le corse di cavalli è l'ha voluto chiamare a tutti i costi Fantino !! Però per gli amici è sempre stato Fanny. Anche perché Fantino che razza di nome è.....

RENATA = Ah... ho capito.... I soldi sono per tuo figlio ....

DANTE = (indicando Gisella) Stai zitta c'è Gisella. (cerca di riprendersi la lettera) Ridammi la lettera.

RENATA = Aspetta, aspetta un momento.... (leggendo) Sperando di farti felice ti mando la foto che mi hai chiesto.....Ma la foto di chi. Di tuo figlio?

DANTE = Ma no ! (cerca di riprendersi la lettera)

RENATA = Stai fermo!.

DANTE = (disperato) E' inutile, tanto non lo conosci....

RENATA = (prendendo la foto) Una donna ? E anche mezza nuda !

DANTE = Macchè nuda... è in costume da bagno.

RENATA = Ma chi è?

DANTE = Senti Renata, l'affare è molto serio e grave.... Si tratta di un segreto di famiglia...

RENATA = (spaventata) Un altro figlio?

DANTE = No... ma che altro figlio....

RENATA = Allora di chi è questa foto?

DANTE = (Fra sé) Accidenti alla foto.... Ora cosa invento...

RENATA = Allora...?

DANTE = (a bassa voce continuando ad improvvisare) Mi raccomando che rimanga fra me e te...

RENATA =Ti decidi o no.....

DANTE = Ebbene Berto...anche lui in gioventù ha commesso lo stesso mio sbaglio. Anche lui povero disgraziato ha una figlia a Parma.

RENATA = Noo? Anche Alberto? Ma allora a quei tempi era un vizio!

DANTE = Purtroppo si !!!! Anche lui prima di sposarsi ha avuto una bambina che ha fatto crescere di nascosto alla moglie. E siccome aveva piacere di avere una foto della sua bambina, ho incaricato il mio amico di mandarmela. Tra poco arriva Berto che viene a prenderla. (fingendo commozione) Chissà come sarà contento....

RENATA = Eh lo credo poverino.... Ma chi l'avrebbe mai detto che anche Alberto...

DANTE = Peccati di gioventù mia cara.... Da ragazzi il giudizio non lo si ha nella testa, ma nei pantaloni, cara la mia donna...

GISELLA = (a parte, leggendo commossa fra sé) Gisella ... ti amo... non faccio altro che pensarti. Con amore Giorgino (saltellando di felicità) Il cuore me lo diceva che mi voleva bene !!!

RENATA = Belle notizie Gisella? Chi ti scrive per metterti così di buon umore?

GISELLA = (ricomponendosi) Niente... un'altra amica che studia con me.

## **SCENA 15**

### **Dante, Renata, Gisella e Artemio**

ARTEMIO = (appare sulla porta del giardino) Zia... è un'ora che



aspetto....allora arriva o no?.....

RENATA = (sorridente) Ohh, mi ero dimenticata ! (alla figlia) Gisella vai in giardino a far vedere le nuove rose a tuo cugino.

GISELLA = (contrariata) Ma veramente...

RENATA = Vai Gisella, vai.... (sottovoce, alla figlia) Ti deve parlare di una cosa seria...

GISELLA = Del suo amore per me, vero? (avvicinandosi a Artemio, lo prende per mano e lo porta a centro scena) Allora, ascoltami bene. Tu sei un bravo uomo, onesto, intelligente ( al pubblico ) mica molto. Allora te lo dico una volta per tutte: metti l'anima in pace, perché il matrimonio fra me e te non si farà mai ! (sostenuta, al cugino) Hai capito? Mai !

ARTEMIO = (barcollando e appoggiandosi al tavolo fa un grosso sospiro) Eeehh...

RENATA = (alla figlia) Ma almeno abbi un po' di tatto! Così gli viene un melghino !

GISELLA = Mi dispiace, ma è bene che lo sappia, così non rompe più. E poi se lo volete sapere (estasiata, ai genitori) sono innamorata di un ragazzo che ho conosciuto a ballare Piacenza. Bello, intelligente, ( mima ) con due occhi meravigliosi, un naso...una bocca...

ARTEMIO = Tutta roba che ho anch'io!

GISELLA = Ma la sua è tutta un'altra cosa. (sospira) Lo amo alla follia !

RENATA = (Con le braccia al cielo) Alla follia !? Hai sentito Dante? Lo ama alla follia !

DANTE = (eccitato, al pubblico) Tutta suo papà !

ARTEMIO = (addolorato) Allora io....

GISELLA = (prendendolo sotto braccio, con tono dolce) Vedi Artemio, tu sei un gran bravo ragazzo, gentile, educato. Io ti voglio bene ma come cugino.... Come fidanzato, marito... non sei il mio tipo, non abbiamo le stesse idee.. Ad esempio, vai in discoteca?

ARTEMIO = No

GISELLA = Vai a teatro?

ARTEMIO = No

DANTE = Ti piacciono le ballerine di varietà??

ARTEMIO = No

GISELLA = Vai al mare, in montagna?

ARTEMIO = (mortificato) No

RENATA = (sobbalzando) Gisella, basta

DANTE = (al pubblico) Tutta suo padre...!

ARTEMIO = Ma io sono un ragazzo per bene.

GISELLA = E chi lo mette in dubbio!

RENATA = (a Gisella) Ma non mi hai mai parlato di questo ragazzo.

GISELLA = Perché non ero sicura che lui mi amasse. Ma ora (mostrando le lettere) ho saputo che anche lui mi vuol bene e mi vuole sposare!

DANTE = Sposare...Calma Bobbio !!!! Prima di sposarsi vediamo....

RENATA = Sicuro!! Senza sapere chi è, chi non è..... Sposarsi.....

GISELLA = Ma io l'amo l! (esce di corsa piangendo a dirotto)

ARTEMIO = (goffamente tragico) O Ziaaaa !!! zioooo , Gisella mi ha dato una coltellata al cuore e una alla schiena... (piagnucola)

DANTE = (al pubblico) Meno male che gli ha risparmiato il fegato...

RENATA = Vieni qua... non piangere... vedrai che si sistemerà tutto

ARTEMIO = (continuando a piangere) No!!!! Me lo sento.! Non mi vuole (batte i piedi in maniera infantile) Gisella ...Gisella

RENATA = (spazientita interrompendolo) Basta !! Ora vai e ritorna più tardi.... chissà magari cambia idea.

ARTEMIO = (andandosene) Speriamo, se no mi faccio frate, frate di clausura !!!! (esce)

## SCENA 16

### Dante, Renata poi Giorgino e Alberto

DANTE = (passeggiando irritato) Questa non ci voleva... Purtroppo bisognerebbe che Gisella si sposasse con quel ritardato cronico di mio nipote, sennò quel testardo di mio cognato ci lascia senza un soldo! Lo sai che dopo la morte di mia sorella è tutto intestato a lui..

RENATA = Ma se non le piace, come si fa?

DANTE = Se lo fa piacere lo stesso. In fin dei conti noi lo facciamo per il suo bene !

RENATA = Non preoccuparti.... Vedrai che si tratta solo di un capriccio passeggero. E poi Gisella è così brava e ubbidiente che alla fine farà quello che gli diciamo noi .

DANTE = Speriamo....

RENATA = (sospirando) EH, se si potesse fare così anche per quell'altra creatura...

DANTE = (assecondandola e sospirando anche lui) Eh... davvero!

RENATA = (si va a sedere, poi con tono dolce) Dante... in questa casa manca qualcuno... . Qualcuno che non è responsabile degli sbagli dei suoi genitori.

DANTE = (al pubblico, preoccupato) E adesso dove vuole andare a parare..

RENATA = Senti Dante vieni qua. Vieni a sedere vicino a me. (Dante siede) E' già da un po' di tempo che ti volevo dire una cosa che ti farà felice (cambio Scemoi e poi parte un sottofondo musicale che accompagnerà la scena seguente )

DANTE = (preoccupato, si alza, si risiede) Dimmi amoruccio....

RENATA = Non ti ho mai detto niente perchè mi aspettavo che prima o poi me lo avresti chiesto tu.

DANTE = (titubante) Io? Che cosa???

RENATA = (riprendendosi) Già... forse non lo facevi per delicatezza nei miei confronti.

DANTE = (deglutendo vistosamente) Io veramente ancora non ho capito....

RENATA = Come non hai capito? Sto parlando di tuo figlio!

DANTE = (al pubblico ) Questo mi sembrava di averlo capito, ma il resto un po' meno...

RENATA = Dicevo...Sarebbe ora di farlo venire in casa nostra quel povero ragazzo. Gli anni passano, tu cominci ad invecchiare e continuare ad andare sempre a Parma due tre volte la settimana diventa dura. Visto che sta per laurearsi, è meglio farlo venire ad abitare qui con noi. Oramai quello che è stato è stato, o no?

DANTE = (agitato, sorridendo nervosamente) Ma stai scherzando?

RENATA = Mai stata così seria. ....Perché non sei contento?

DANTE = (fingendo) Ohhhh.. Contentone !!! (preoccupato, si alza, al pubblico) E ora come faccio?.....

RENATA = Allora cosa dici?... Perchè non gli scriviamo una bella lettera e gli diciamo di venire qui!

DANTE = (tentando di raddrizzare la situazione) No...non si può. E ammesso che si potesse...a Gisella... cosa le raccontiamo?

RENATA = Gli diremo che è un cugino che era in America, a Roma... che è rimasto orfano ed è venuto a stare con noi.

DANTE = No..no... Un ragazzo in casa con nostra figlia io non ce lo metto!!!

RENATA = (insistendo) Ma perchè??? Qual'è il problema???(cambiando tono, accarezzando il marito) Di, e sua mamma dov'è?

DANTE = (subito) Volata in cielo ... E' morta...

RENATA = (facendosi il segno della croce) Pace all'anima sua. Che lavoro faceva?

DANTE = La sarta, la sarta da uomo. Io un giorno ero andato li per provare i pantaloni, e prova oggi e prova domani è arrivato il ragazzo

RENATA = A proposito come si chiama? Lo sai che non me lo hai mai detto...?

DANTE = Come si chiama? (al pubblico) Bella questa...Come si chiama???

(alla moglie, sorridendo nervosamente) Si chiama... si chiama....

RENATA = Come?

DANTE = (agitato) Ma vuoi che non sappia come si chiama?

RENATA = EHHH???? Come si chiama????

DANTE = (prendendo tempo, poi con difficoltà) Mi sembri un maresciallo dei carabinieri con tutte queste domande...! Non mi lasci nemmeno respirare (al pubblico) E che nome gli dico ora ... (a Renata) Vuoi proprio sapere come si chiama?

RENATA = Sicuro! E' come se fosse un po' anche figlio mio.

DANTE = Si chiama... si chiama... ( al pubblico) Ora le dico il nome di quel Baballa che faceva sempre il cascamoto con Lulù! (a Renata) Si chiama Giorgino!

RENATA = Giorgino, e di cognome?

DANTE = Spelta! (prende la moglie sottobraccio) Sa vieni di la che ti racconto tutto (escono, mentre esce al pubblico) Adesso viene il bello....cosa ci racconto.... (Attimo di scena vuota, poi si sente suonare il campanello per due volte, dal giardino si sente la voce di Mario)

MARIO = d.f. Il campanello.... Suonano... (entra) mai che ci fosse qualcuno che vada ad aprire. (Esce per ritornare subito dopo) Prego desidera ?

GIORGINO = (appare sulla porta) Cerco la signorina Gisella...

MARIO = Chi devo dire?

GIORGINO = Dica Giorgino Spelta

MARIO = Ahh, ma allora tu sei quello della lettera...

GIORGINO = Ma allora lei sa...

MARIO = Tutto dalla A alla zeta.

GIORGINO = E come ha reagito?

MARIO = Benone, adesso gliela vado a chiamare. (uscendo, al pubblico) Chissà cosa ha al posto degli occhi mia nipote. Aveva detto che è bello, ma per me i belli son fatti tutti ad un altro modo.

GIORGINO = (si frega le mani) Meglio di così non poteva andare (sente la voce di Dante, va verso il giardino) Ohhh caro il mio Signore!... L'amante furioso di Lulù. E' meglio andare via (esce di corsa)

DANTE = Hai capito allora????

RENATA = Sì, però tu....

DANTE = Sì, ho sentito anch'io (girandosi ) Chi ha detto sono io? (momento di silenzio)

ALBERTO = (da fuori) Permesso???

RENATA = Avanti, chi è? (entra Alberto)

DANTE = Ah... sei tu.

ALBERTO = Sono io.

RENATA = Lupus in fabula...(battendo sulla spalla a Alberto) Dunque anche tu eh? Non l'avrei mai detto...

ALBERTO = Che cosa?

RENATA = Guarda sul tavolo cosa c'è.

ALBERTO = Cosa c'è?

RENATA = La fotografia, l'abbiamo ricevuta oggi.

ALBERTO = Che fotografia?

DANTE = (piano a Alberto) Stai zitto, fai finta di niente. Poi ti spiego tutto.

RENATA = Dai... non fare il finto tonto....E' arrivata la fotografia che stavi aspettando.

ALBERTO = Quale??

RENATA = Come quale?... (gli da la foto) Quella di tua figlia... Non senti la voce del tuo sangue?... (a Dante) Vieni Dante... andiamo a scrivere quella lettera...

DANTE = (seguendo la moglie , si rivolge al pubblico guardando Alberto)  
Povero Berto !!! (esce)

ALBERTO = (gira e rigira tra le mani la foto e dopo averla osservata bene)

La foto di mia figlia? (spaventato) E quando l'ho avuta questa figlia? Dante.... Dante...!!!

(mentre scappa via, si sente un sottofondo musicale e si chiude il sipario)

## **Cala la tela**

## ATTO SECONDO

### LA SCENA

La stessa scena del primo atto.

### SCENA 1

#### Dante e Renata

A sipario ancora chiuso parte il sottofondo musicale “**Nessuno mi può giudicare**” di **Caterina Caselli**, si apre il sipario e in scena ci sono Dante seduto sul divano con aria affranta e disperata, si asciuga gli occhi e si lamenta. Renata invece va su e giù per la scena, anche lei disperata ed agitata cerca di consolare Dante. La scena va avanti qualche secondo poi sfuma il sottofondo musicale.

DANTE = (Ha un telegramma in mano, piange) Ah h, Che disgrazia !....

RENATA = Chi l'avrebbe mai detto...

DANTE = A chi lo dici....

RENATA = E' proprio vero in questo mondo non si può desiderare nulla....  
(pausa, poi a Dante) Purtroppo bisognerà farsene una ragione.

DANTE = Per forza ! I vecchi dicevano: Chi muore giace chi vive si da pace

RENATA = Dopo tutto la colpa non è stata nostra !

DANTE = (risentito) No, no.....

RENATA = (sospirando) Eh, oramai non ci possiamo fare più nulla !  
(avvicinandosi a Dante) Povero Dante bisogna farsi forza....

DANTE = Eh !... è stato un brutto colpo. (esagerando) sto ancora tremando

RENATA = Sai cosa faccio?, vado a prepararti tazza di camomilla.

DANTE = Sì grazie, così mi calmerò un po'...

RENATA = Vado.... (esce )

DANTE = (appena la moglie è uscita, si alza di scatto, si frega le mani allegramente e incomincia a saltellare) E vai !!! E' andata..... E' andata. Sono un mago.....

RENATA = (rientrando) Cosa fai, ti metti a ballare?

DANTE = (colto di sorpresa, improvvisando) Nooo !!!Il fatto è che il nervoso che ho addosso (muovendosi a scatti) mi fa fare questi versi!...guarda...guarda... (gesticola in maniera buffa)

RENATA = Vorrà dire che la camomilla la farò più carica (ritorna in cucina)

DANTE = (appena la moglie è uscita va a controllare che non ritorni e ricomincia a saltellare e a cantare)

## SCENA 2

### Dante e Alberto

ALBERTO = (entrando dalla comune tutto allegro, a voce alta) Dante.....

DANTE = (prende paura, poi vedendo l'amico) Ti venisse un accidenti

ALBERTO = Dante devo farti i complimenti! ! Sei il numero uno!.....Ho capito tutto.... La fotografia.... La ragazza....

DANTE = E sentiamo....cosa avresti capito?

ALBERTO = Che anch' io per potermi divertire, bisogna che finga di avere una figlia come te, e sai cosa ho fatto?

DANTE = (preoccupato) Glielo hai già detto a tua moglie?

ALBERTO = Dirlo a mia moglie?.....Ooohh, per chi mi hai preso. Sono mica scemo.... Io faccio andare la birnoccola cosa credi..... (piccola pausa con Dante che tira un sospiro di sollievo) Gliel'ho scritto !

DANTE = (sobbalzando) Cosa hai fatto ? Glielo hai scritto?

ALBERTO = Sì, le ho mandato una lettera raccomandata anonima, senza firma (fregandosi le mani ingenuamente) e ora vediamo cosa viene fuori...



DANTE = (preoccupato) Disgraziato, ma cosa hai fatto? Cosa le hai scritto?

ALBERTO = Una lettera commovente, dove confesso il mio errore prematrimoniale. Gli ho scritto che da giovane ho avuto una figlia con una compagna di università.... che sua madre è morta, e che questa ragazza è rimasta sola al mondo e bisogna aiutarla. (contento) Come hai fatto tu... Ho fatto bene?.....

DANTE = Sarei curioso di vedere la sua faccia quando la leggerà

ALBERTO = Muore ! (fregandosi le mani soddisfatto) Così rimango solo. (canta )Libero...sono libero..... ! (Dante ride) Senti che bella idea mi è venuta (ridendo) Perché facciamo sposare mia figlia con il tuo figlio ! Sai che bella coppia sarebbero....(ride)

DANTE = Sì, una coppia di fantasmi. Non si può, non è possibile !

ALBERTO = E perché?

DANTE = Perché mio figlio è morto.

ALBERTO = (stupefatto) Morto? E quando?

DANTE = Due ore fa...

ALBERTO = Uhh, mi dispiace, cosa ha avuto? Un incidente...un infarto?

DANTE = No... l'ho ammazzato io d'urgenza!

ALBERTO = Ehhh?????! Lo ha ucciso tu e perchè?

DANTE = (con tono grave) Per mia moglie...

ALBERTO = Tua moglie? Cosa c'entra Renata?

DANTE = Per colpa sua ho dovuto fare un figlicidio. Aveva deciso di farlo venire a vivere in casa con noi!

ALBERTO = Mia moglie, sono sicuro che non avrà mai queste idee!

DANTE = Allora dopo sei andato via sono andato al bar, dal telefono ho chiamato il 186, servizio dettatura telegrammi egli ho dettato questo facendo finta di essere il mio amico di Parma (da il telegramma) “ Tuo figlio morto questa mattina in un incidente stradale. Condoglianze” Mia moglie ha pianto come una fontana... e io mi sono liberato da quel popò di pasticcio che stava venendo fuori! (con aria soddisfatta) Cosa te ne pare? Sono un genio o no?

ALBERTO = (dubbioso) Sì, però... e adesso quando vuoi andare un po' a spassartela a Salso, o a Milano come fai?

DANTE = (battendogli sulla spalla) Stai tranquillo che mi inventerò qualche altra cosa . Intanto con la storia del funerale andrò via un paio di giorni e assieme a Fanny e me la vado a spassare a Rimini...

ALBERTO = Porca della miseria, Pinocchio in confronto a te era un dilettante. Tu sei il re delle balle. Tu la bugia c'è l'hai nel sangue... nel DNA

DANTE = (soddisfatto) Non esageriamo, diciamo che sono un genio. Ricordati: Regola numero 1.... Se devi dire una bugia dilla grossa ... più grossa è e più sembra vera.....

ALBERTO = (tirando fuori dalla tasca un blocchettino e una penna per appunti, scrivendo) Aspetta...(scrivendo) grossa..... più vera.

DANTE = (con aria da professore) Regola numero 2 .... (sobbalzando perché sente che Renata sta rientrando in scena dalla cucina con la tazza in mano) Ssstss... arriva mia moglie.... Metti via... metti via...

### **SCENA 3**

#### **Dante, Alberto e Renata**

RENATA = (porgendo la tazza a Dante) Bevi... ti farà bene (ad Alberto sospirando mentre Dante beve) Di Berto hai saputo della disgrazia?

ALBERTO = (indifferente) Sì, me l'ha appena detto.

RENATA = (piangendo e abbracciando Dante) Povero Dante, questa non ci voleva.....

DANTE = (facendo finta di piangere) Eh... davvero... (a Alberto) Piangi, imbecille! Piangi anche te!

ALBERTO = Ah! devo piangere anch'io? (poi facendo finta di piangere) Coraggio....coraggio....Ci vuole coraggio....

RENATA = Pensa, proprio adesso che stava per venire a casa nostra...

DANTE = Eh...è la vita! L'uomo propone...

ALBERTO = (al pubblico) E la donna dispone!

RENATA = (piangendo) Saremmo stati tanto felici ! Povero ragazzo dopo tanti anni si sarebbe potuto godere suo padre... avrebbe trovato in me una madre e in Gisella una sorella.... (a Alberto) Ti auguro che tu non possa mai provare un dolore simile... perchè anche tu hai un figlia....

ALBERTO = (ingenuamente) Sì... ma per ora sta benissimo....

RENATA = (asciugandosi gli occhi) Meno male.... (entra Gisella)

#### **SCENA 4** **Detti e Gisella**

GISELLA = (entra, sorpresa) Perchè piangete?

RENATA = Gisella ... (abbracciandola) Se tu sapessi....

GISELLA = Che cosa è successo? Una disgrazia?

RENATA = Una grande disgrazia. E' morto il figlio di.... (Dante le da una gomitata)

GISELLA = (insistendo) Il figlio di....?

RENATA = (esitando) Il figlio di.... Ma è inutile che te lo dica tanto non lo conosci...

GISELLA = Non importa, dimmelo, il figlio di....

DANTE = (irrompendo con forza) Berto... (indicando) suo figlio.....

ALBERTO = (a parte) Eh?

RENATA = Ieri stava benissimo....

DANTE = E oggi trac! Kaput, morto ! (piano a Alberto) Piangi cretino sennò non ci crede

ALBERTO = (confuso) Mah ! (piange esageratamente, poi al pubblico, piangendo) Non bastava una figlia adesso ne ho due di figli.....

GISELLA = (a Alberto con dolore) Mi dispiace signor Alberto....  
(riprendendosi) Non sapevo che lei avesse un figlio....

ALBERTO = (ingenuamente) Neanche io....

GISELLA = Come neanche lei?....

DANTE = (intervenendo, alla figlia) Lascialo stare... Non vedi che dal dolore non sa più neanche quello che dice? (a Alberto) Piangi deficiente! (Alberto piange esageratamente) Coraggio Berto .....  
(porgendogli la sua tazza di camomilla) Tieni, bevi un po' di camomilla, ti farà bene.

GISELLA = Immagino il dolore di sua moglie, poverina.

ALBERTO = Lei non lo sa...

GISELLA = Non sa ancora che è morto

ALBERTO = No, non sa ancora che è nato

GISELLA = (ai genitori) Ma cosa dice???

ALBERTO = L'ho avuto fuori via

DANTE = (da un calcio ad Alberto) Niente, niente... per il troppo dolore straparla. (facendo finta di dare una pacca sulla spalla ad Alberto) Su, su con la vita.....Dai andiamo al bar a fare una bella partita a scopa d'asso.

ALBERTO = (sopra pensiero) Oh! Questa sì che è una bella idea, andiamo!

GISELLA = (sorpresa) Come? E' morto suo figlio e lei la pensa a giocare a carte?

ALBERTO = (accortosi della gaffe si rimette a piangere esageratamente) Lo faccio per distrarmi, altrimenti sto male.

RENATA = Giusto! (al marito) Portalo un po' fuori .... (i due escono – Dante tiene la mano sulla spalla a Alberto)

## SCENA 5

### Gisella, Renata poi Mario

GISELLA = Mamma, io non riesco a capire come può essere che il signor Alberto abbia un figlio senza che la signora Carla lo sappia ?

RENATA = (al pubblico) E cosa gli dico adesso. (alla figlia) Devi sapere che sia Alberto sia Carla non avendo figli propri.... (a fondo scena Artemio passa non visto dai due e manda baci a Gisella. Renata va avanti con il discorso) avevano adottato un orfanello....

GISELLA = E gli hanno dato il loro cognome?

RENATA = No...

GISELLA = Ahhh, ho capito! E come si chiamava???

RENATA = (al pubblico) Bella domanda...Come si chiamava? Adesso gli dico il nome del figlio di Dante, tanto che male c'è? Si chiamava, (facendo finta di pensare) .... Giorgino. Si Giorgino Spelta (Gisella barcolla, lancia un grido acuto e si lascia cadere tra le braccia di Renata) Gisella, Gisella... Cosa hai? Dillo alla mamma. (chiamando) Papà... papà... corri, vieni subito.

MARIO = (entrando) O mamma mia... E' svenuta. Gisella, Gisella!

RENATA = Dammi un un po' d'aceto.... Dov'è l'aceto?

MARIO = (confuso) Non lo so, sarà di là in cucina.

RENATA = Tienila un momento... vado a cercarlo....(Mario prende il posto di Renata che va in cucina)

## **SCENA 6**

### **Gisella, Mario, Renata poi Giorgino**

GISELLA = (ritornando in sé si guarda intorno smarrita)

MARIO = Come stai ?

GISELLA = Dov'è la mamma???

MARIO = E' andata in cucina a prendere l'aceto.....

GISELLA = (piange) Nonno che disgrazia...che disgrazia

MARIO = Cosa è successo ?

GISELLA = Il mio Giorgino!... Non lo rivedrò più (piange)

MARIO = E perché?

GISELLA = Perché è morto! Capisci!, nonno....!!!! E' morto!

MARIO = Ma quando???

Fino a un paio d'ore fa era qua

GISELLA = Forse avrà saputo che i miei mi vogliono far sposare Artemio e lui si è suicidato. Nonno voglio morire... (piange sulla spalla di Mario, intanto Giorgino appare dalla comune)

RENATA = (entra con la boccetta dell'aceto in mano) Ecco l'aceto...

GIORGINO = (dal fondo, non visto entra) Speriamo che quella faccia da locco del signor Michele sia andato via! Perché se mi vede, di sicuro si ricorda di quando gli ho portato via Lulù! (poi forte) Permesso

RENATA = (girandosi) Avanti... Scusi ma lei chi è???

GIORGINO = Io? Io sono Giorgino Spelta. (scompiglio generale: Renata urla, nella furia versa l'aceto negli occhi a Giorgino e scappa in camera sua, Gisella corre nella propria camera e seguita da Mario che cerca di spiegare)

## **SCENA 7**

### **Giorgino dopo Dante, poi Artemio**

GIORGINO = (asciugandosi gli occhi) Cosa diavolo è

successo...Scappano tutti....Che razza di accoglienza è questa? A momenti mi accecano!

DANTE = (comparendo dal fondo con il giornale in mano) Che puzza d'aceto (a Giorgino voltato di schiena) Scusi, desidera??? (Giorgino si gira) Giorgino Spelta qui?

GIORGINO = (al pubblico) Il signor Michele? Speriamo che gli sia passata....

DANTE = (al pubblico) E io che ho detto a mia moglie che era morto.....!

GIORGINO = (cercando di sdrammatizzare) Oh, il signor Michele, come sta?

DANTE = (meravigliato) Michele? (rammentandosi) Ah già! Che stupido, lui mi conosce come Michele Trapano. Bene, bene!!!

GIORGINO = (tendendogli la mano) Non sarà arrabbiato ancora con me?

DANTE = Veramente....

GIORGINO = Dai, due uomini di mondo come noi, due donnaioli di serie A non devono litigare se uno porta via l'amante all'altro. Oggi può capitare a me, domani a lei...Del resto appena ho saputo che Lulù che era la sua amante, l'ho piantata in tronco!

DANTE = Anch'io sai ?....

GIORGINO = Mai litigare per una donna. (ridendo) Dicono che ce ne sono sette per ogni uomo. Infatti , dopo due giorni , mi sono messo subito con una ragazza stupenda (con espressione accalorata) Un pezzo di gnocca dell'altro mondo. (mimando) Bella, con certe forme... una certa Fanny....

DANTE = (scattando) Fanny? Quella che canta con l'orchestra Pino Folk?

GIORGINO = (calmo) Sì, Fanny.

DANTE = (furioso) Ma allora è un vizio, lo fai apposta. Ti prendi tutte le mie amanti... Prima Lulù e ora Fanny!

GIORGINO = Eh ma lei ha più amanti che capelli in testa. Comunque le posso assicurare che con Fanny non c'è stato nulla, anzi le dirò che è già finito tutto.

DANTE = (infervorato) Questo lo dice lei....

GIORGINO = E' la verità. Anzi le dirò di più, Fanny mi aveva detto che doveva andare ...

DANTE = Roma

GIORGINO = L'ha detto anche a lei...è una balla. Ho saputo che si è sistemata con uno ricco. Io caro amico mio se ci tiene a saperlo mi sono stancato di questa vita da scapestrato. Ho deciso di sposarmi!

DANTE = (ironico) Ah! Lei si sposa.... .

GIORGINO = Sì ! Mi sono innamorato ....

DANTE = E di chi? Di una ballerina, di una cantante, di una attrice?

GIORGINO = No, di una stupenda ragazza che ho conosciuta a ballare a Piacenza..

DANTE = (sospettoso, fra sé) A ballare? Ho un brutto presentimento

GIORGINO = Lei dovrebbe farmi un piacere.

DANTE = Io? Un piacere a lei?

GIORGINO = Sì ! Immagino che lei sia molto amico del padrone di questa casa.

DANTE = Diciamo un pochino....

GIORGINO = Allora potrebbe mettere una buona parola per me al padre e alla madre per farmi sposare la loro figlia Gisella.

DANTE = (si trattiene a stento, al pubblico) E' lui... è lui, lo sciagurato che ha fatto innamorare mia figlia...Adesso ti sistemo io

GIORGINO = Allora posso contare su di lei? Tanto tra noi non ci sono più rivalità, giusto? Allora mi aiuta o è ancora arrabbiato con me.

DANTE = (fingendo clamorosamente) Ma quale arrabbiato, vieni sediamoci, diamoci del tu. (si siedono) Per farti vedere che non ce l'ho con te ti voglio avvertire di una cosa...

ARTEMIO = (passa sul retro della scena, è con un retino in mano cerca goffamente di acchiappare qualcosa )

GIORGINO = (lo vede, quindi a Dante indicandolo) E quello chi è?

DANTE = (non vedendo nessuno perché Artemio è dietro lui) Chi?

GIORGINO = (indicandolo) Lui....

ARTEMIO = (viene avanti e saluta Giorgino) Oh buongiorno signore. Io sono Artemio Schiavone

GIORGINO = (sorridente) Ah Schiavone, che fa rima anche con R Co.....!!

ARTEMIO = Con Cooo?

GIORGINO = (riprendendosi) No dicevo..... coooooomplimenti, bel nome e.... soprattutto bel retino. Io sono Giorgino Spelta, piacere.

ARTEMIO = (ridendo)E fa rima con....

DANTE = (a Artemio) Si può sapere cosa stai facendo?

ARTEMIO =...Eh...eh....eh...sto cercando di prendere le piripiragnaccole!

DANTE = Le piripiragnaccole? E cosa sono?

ARTEMIO = (ingenuamente) BOH !! Ancona non ne ho prese, appena ne prendo una te lo dico

DANTE = (spazientito lo spinge fuori) Va via...va via... Non vedi che sono impegnato con questo signore! (riprendendo il discorso con Giorgino) Dunque stai a sentire...

GIORGINO = Sono tutto orecchi.

DANTE = Io conosco benissimo Gisella e ti posso assicurare che è una bravissima ragazza...

GIORGINO = Lo so....

DANTE = Sua madre poi... bellissima donna, onesta, lavoratrice.....

GIORGINO = Tale figlia tale madre.

DANTE = (sospirando) Purtroppo, però, suo padre.... (con tono grave) E' un tocco di roba!... (a mezza voce) E' un donnaiolo, e un paraculo di quelli matricolati.

GIORGINO = (sorridente) Come lei.

DANTE = Io non sono sposato, sono vedovo e posso fare quello che mi pare. Lui ha le mani bucate, macchine sportive... belle donne , va al casinò

GIORGINO = I soldi sono suoi e quindi li può spendere come vuole...

DANTE = E' no, qui si sbaglia. I soldi sono della moglie e della figlia, altro che suoi. A quella ragazza continuando così non gli resterà un centesimo.

GIORGINO = A me dei suoi soldi non importa nulla (Dante fa gesti di disappunto perché le sue storie non attaccano) , io sto bene.

DANTE = (al pubblico) Porca miseria ! Anche questa non attacca. (si alza) Qua bisogna crescere la roba! (prendendo tempo) Va bene che dei soldi non te ne frega niente, ma c'è dell'altro caro mio!



GIORGINO = Che roba?

DANTE = Suo padre è stato in carcere per rissa.

GIORGINO = (non curante) Si sarà difeso....

DANTE = (al pubblico) Dì ma questo è duro..Non attacca neanche questa. Aumentiamo la dose (cambiando tono) Sì, ma in carcere c'è stato tre volte

GIORGINO = (che comincia a preoccuparsi, balbettando) Tre volte?

DANTE = (con aria soddisfatta, al pubblico) Incomincia a funzionare. (Giorgino) La seconda per furto. Ha rubato la camionetta ai carabinieri. (Giorgino sta per parlare) E la terza per molestie a una minorenne

GIORGINO = (alzandosi scandalizzato) Oh.. ma allora....

DANTE = Un uomo capace di tutto. Secondo me tu che è una persona per bene, non ha interessi ad imparentarsi con un uomo così

GIORGINO = Eh ! lo credo bene, ha ragione.

DANTE = (al pubblico) Finalmente....

GIORGINO = (riprendendosi) Però ripensandoci bene Gisella non è responsabile della condotta del padre....

DANTE = (spazientito, al pubblico) Ma questo è duro però.... (ridandosi contegno cercando di fingersi distaccato) Vuoi sapere l'ultima?... Questa mattina ha litigato con una donna per parcheggiare la macchina. Ha tirato fuori dalla tasca un coltello (fa il segno) lungo così. (gesto di Giorgino) Sì perchè lui gira sempre con il coltello in tasca. Suo nonno era siciliano.

GIORGINO = Ma allora....

DANTE = Io ti ho avvertito, poi tu fai come vuoi. (lo prende sotto braccio e in tono confidenziale) Se fossi in te non mi imparenterei con un mascalzone del genere, anche perchè, detto in confidenza, è questione di giorni e poi ritorna in carcere

GIORGINO = (pensieroso) Veramente...

DANTE = (soddisfatto) Cede... cede !!!

GIORGINO = Grazie, grazie signor Michele. Per adesso allora non gli dica niente.

DANTE = (fingendo indifferenza) Come vuoi.

GIORGINO = Arrivederci e grazie per avermi avvertito. (gli stringe la

mano)

DANTE = Arrivederci carissimo e.... fatti coraggio.

GIORGINO = (esce, Dante si siede con aria soddisfatta) Ohhh, finalmente!!!

## SCENA 8

### Dante, Alberto poi Giorgino

ALBERTO = (entra dalla comune, a voce alta) Dante sei in casa?  
? (annusando) Che puzza d'aceto?

DANTE = (Prende paura. Poi serio, drammatico) Sai chi c'era prima qua???

ALBERTO = Chi?

DANTE = Quello del quale avevo preso il nome di mio figlio morto. Se lo vedeva mia moglie la frittata era fatta

ALBERTO = (che non ha capito nulla) Ah... bene.

DANTE = Bene un corno! Meno male che il mio cervello funziona, e allora con un'altra idea delle mie me ne sono sbarazzato per sempre!

ALBERTO = (sempre senza capire) Number one. Sei il numero uno

FANNY = (da fuori si sente la voce) C'è qualcuno in casa??? Signore...

ALBERTO = Hai sentito???

DANTE = Sì...Ti dirò questa voce non mi è nuova (si affaccia all'ingresso, poi precipitosamente) Presto Berto scappiamo.... C'è Fanny...

ALBERTO = E chi sarebbe questa Fanny (pronuncia male il nome)

DANTE = La mia bella ... Che poi sarebbe tua figlia !!

ALBERTO = (stupidito) Mia figlia, la tua bella?... (escono di corsa )

## SCENA 9

### Fanny poi Mario

FANNY = (è giovane, bella e vestita elegante con uno spacco vertiginoso sul vestito, il cappello. Parla in italiano, si guarda intorno) Ehi di casa...! C'è nessuno??? Che puzza... (annusando poi con sdegno) Puzza d'aceto.

MARIO = (entra, vede Fanny) Chi cerca?

FANNY = Mi scusi, la porta era aperta e sono entrata. Sto cercando il signor Antichi, Massimo Antichi.

MARIO = Il signor Antichi?

FANNY = Sì, il più grande negoziante di mobili. Non l'ha visto per caso?

MARIO = No signora.

FANNY = Sono stata a vedere la villa che il dottore affitta a Salsomaggiore ed il signor Antichi mi ha dato appuntamento qui.

MARIO = (facendo cenno di sedersi) Non si è ancora visto, ma se la signora lo vuole aspettare....

FANNY = (secca) No grazie, ritornerò....

MARIO = Faccia come crede.

FANNY = (uscendo dalla comune) Ma che odore orribile....

MARIO = (con ammirazione rivolgendosi al pubblico) Porca miseria che donna...e come era vestita bene ! Qui non si sbaglia... o era una gran signora o una grande artista, o una grande....

## SCENA 10

### Mario, Gisella dopo Giorgino

GISELLA = (entrando dalla sua camera, parla da sola) Era lui...Era lui.. Dunque non è morto, ...quindi se non è morto vuol dire è vivo! (vedendo Mario) Giusto nonno?

MARIO = Che cosa?

GISELLA = Dicevo che se Giorgino non è morto vuol dire che è vivo! Siccome io l'ho visto, allora...

MARIO = (ridendo) Ma sei sicura di sentirti bene?

GISELLA = Sto benissimo, e ti dico che l'ho visto. Era lui prima. Io vorrei sapere chi è quell'imbecille che ha detto che era morto.

MARIO = Sarà stato un errore. Sarà morto uno che si chiamava come lui. A volte succede....

GISELLA = (confidenziale) Nonno, lo sai di chi è figlio???

MARIO = No.

GISELLA = (c.s.) E' il figlio adottivo del signor Alberto e della signora Carla.

MARIO = (stupefatto) Ehhh ? Davvero?

GISELLA = Me lo ha detto prima la mamma. Povero ragazzo, chissà come ci sarà rimasto male quando siamo scappati tutti. Secondo te, si sarà

offeso??? Magari non torna più....

MARIO = Noo, non penso..(malizioso) Eppoi che problemi ci sono, se non torna Giorgino c'è sempre Artemio....

GISELLA = Piuttosto che sposare mio cugino mi faccio suora di clausura !

MARIO = (al pubblico ) Che carattere, tutta suo nonno. (alla nipote) Stai tranquilla che il tuo Giorgino tornerà!

GISELLA = Speriamo!

GIORGINO = (apparendo) Permesso??

GISELLA = (soffocando un grido) Giorgino!

MARIO = (sorridente) Cosa ti avevo detto?? Torna!

GISELLA = (a Mario) Nonno per piacere ci puoi lasciarci da soli e.... mi raccomando, acqua in bocca eh....!

MARIO = Sicuro ! Che bella coppia ! (esce verso il giardino)

## **SCENA 11** **Gisella e Giorgino**

GIORGINO = (impacciato) Scusami se io...

GISELLA = (interrompendolo) Ma cosa dici.... Sono io che devo scusarmi per la corsa di poco fa. Ma accomodati...

GIORGINO = (sedendo) Grazie (al pubblico) Speriamo che non arrivi suo padre...

GISELLA = (sedendosi accanto a Giorgino) Chissà che brutto concetto ti sarai fatto della mia famiglia?....

GIORGINO = (al pubblico) Vuoi vedere che il signor Michele le ha detto di avermi parlato di suo padre?

GISELLA = (coprendosi il viso con le mani) Sapessi come mi vergogno...

GIORGINO = (al pubblico) Gli e l'ha detto! (A Gisella) Va bene, in fondo non è colpa tua. Io prima prima ho parlato con (calcando) il signor Michele....

GISELLA = (al pubblico) E chi è questo signor Michele?

GIORGINO = (esitando) il quale mi ha detto....che sei una brava ragazza, che tua mamma è una santa donna....e poi....( pausa)

GISELLA = (c.s.) Che cosa?.....

GIORGINO = (imbarazzato, con grandissimo sforzo) Insomma, le condanne... tre volte in carcere...il furto della camionetta...il coltello del nonno siciliano....

GISELLA = (interrompendolo con vigore) Mio padre in carcere? Ma cosa stai dicendo? Mio papà è un galantuomo... in carcere non ci è mai stato, e mio nonno non è siciliano!!

GIORGINO = (ingenuamente) Ma me lo ha detto il signor Michele...

GISELLA = (con impeto) Senti io non so chi sia questo signor Michele, non ho mai visto né conosciuto. Se c'è un farabutto in giro quello è proprio lui! (piange) Mio papà è incensurato ed è una bravissima persona.

GIORGINO = (colpito da una folgorazione,al pubblico) Vuoi vedere che...Brutto vigliacco...! Si è voluto vendicare di Lulù e di Fanny. Hai capito il bello???! (a Gisella, prendendola per mano) Perdonami! Son tutte calunnie quello che è successo. Ho capito quello che è successo !

GISELLA = (sollevata) Io invece no!

GIORGINO = (abbracciandola) Non fa niente. L'unica cosa che devi capire è che ti voglio bene

GISELLA = Però promettimi che quando vedrai quel mascalzone del signor Michele....

GIORGINO = Lascia fare a me, ti assicuro che se ne ricorderà per un pezzo ! Brutto vigliacco... ! Adesso vado subito a dare la notizia del nostro fidanzamento a mia madre....

GISELLA = Speriamo che sia contenta la Carla.... È così permalosa, sarebbe capace di mandare all'aria tutto

GIORGINO = (al pubblico) Ma chi diavolo sarà questa signora Carla?...(esce)

## **SCENA 12**

### **Alberto, Gisella, Renata poi Dante**

ALBERTO = (entra dalla comune parlando) Va bene Dante....

GISELLA = (correndogli incontro abbracciandolo) Oh... caro Alberto, sapesse come sono felice, che gioia!

ALBERTO = (sorpreso) Sono contento per te... Ma non per essere curioso, felice perche?

GISELLA = Si prepari ad una grande e bella notizia!

ALBERTO = (prontamente) E' morta mia moglie?

GISELLA = Macchè... non dica fesserie.

ALBERTO = Fesserie per te, per me sarebbe festa grande

GISELLA = Si tratta di lui..... è vivo.... Capisce vi vo !!

ALBERTO = Chi è vivo?

GISELLA = Suo figlio!

ALBERTO = Mio figlio?

GISELLA = Sì, quello che lei credeva morto. E' vivo. (lo prende per mano e lo fa girare a mo di girotondo) Mi vuole bene, mi ama e io lo amo... e ci sposteremo

ALBERTO = (preoccupato non capisce, poi grida) Dante, Dante.... quello la quando ci deve essere non c'è mai.!!

GISELLA = Si vada da mio papà, gli vada a chiedere la mai mano...

ALBERTO = (che non capisce più niente) Cosa devo fare? Chiedere la tua mano? Ma qua sono tutti matti.... Ma io vado via, e di corsa !!(scappa frettolosamente )

GISELLA = Ma dove va? (sorridente) Ho capito, andrà a dare la notizia a sua moglie.....

RENATA = (esce dalla sua camera) Che paura...che paura....

GISELLA = (eccitata) Ah, mamma se sapessi, ho visto Giorgino...

RENATA = (commossa con tono comprensivo) Lo so, lo so...

GISELLA = (eccitata) Mamma, devo dirti una cosa....

RENATA = Più tardi..... Dov'è tuo papà ?

GISELLA = Non lo so, sarà in giardino....(Dante compare in scena di schiena chiamando a bassa voce) Berto ! Berto !

RENATA = Ah Eccolo.

DANTE = (al pubblico) Ohi... ohi .... mia moglie... siamo a posto !!!

RENATA = (con tono perentorio) Dante, vieni qua !!!

DANTE = (esitando) Sai, io ..... Stavo aspettando.....

RENATA = Vieni...qua....

DANTE = Eccomi... (falso) hai bisogno di me?

RENATA = Ti devo parlare.

DANTE = (vago) Di che, tesoruccio....?

RENATA = (a Gisella) Vai un attimo di là cara, ho bisogno di parlare a quattrocchi con tuo padre.

DANTE = (al pubblico) Ohi....ohi.... qui si mette male....

GISELLA = Va bene mamma (esce)

DANTE = (dubbioso – al pubblico) Speriamo che non l'abbia visto.....

### SCENA 13

#### Renata, Dante poi Mario e Artemio

RENATA = (secca) Dante !

DANTE = (dolce) Sii, cara...!

RENATA = Cara un corno....Tu mi hai ingannata. Mi hai detto una bugia

DANTE = (al pubblico) Fosse appena una. (alla moglie, sforzandosi di sorridere) Ma stai scherzando?....

RENATA = (con tono di rimprovero) No!!!!.....(perentoria) Tuo figlio è vivo !

Perché mi hai detto che tuo figlio era morto? (incalzando) Perché?  
Rispondi.....

DANTE = (al pubblico) Rispondi, come se fosse facile... (improvvisando) Non volevo dirtelo, ma visto che mi costringi.....(cambia tono, falsamente triste) Mio figlio è vivo per tutti ma non per me. Per me è morto e seppellito.

RENATA = E perchè?

DANTE = Vieni qua, siediti, (seggono) Ti ricordi quando mi hai detto di prenderlo in casa??? Io ci avevo già pensato prima. Figurati che questa mattina gli avevo telefonato di venire qua a festeggiare il tuo compleanno.

RENATA = (con aria coinvolta) Gli avevi telefonato?

DANTE = Sicuro. Ti volevo fare una sorpresa.

RENATA = E io che credevo.. (baciandolo) Allora mi avevi letto nel pensiero!

DANTE = (sorridente) Non puoi immaginare cosa ho provato oggi quando mi hai fatto scrivere quella lettera per farlo venire qui da noi.

RENATA = Sei un amore.. (lo bacia)

DANTE = (pubblico) La beve, la beve..... ! (a Renata) Ma poi quando ho saputo quello che ha combinato....

RENATA = Che cosa è successo?

DANTE = E' pieno di debiti ! (si alza) Quel delinquente ha più di 5 milioni di debiti con negozi, ristoranti, alberghi e tutto per pagare vestiti, cene, vacanze a ballerine e cantanti !

RENATA = (alzando gli occhi al cielo) Oh Gesù, la gioventù d'oggi è una cosa

DANTE = E non è tutto, ha perso anche tre milioni a giocare a carte. Quando me lo ha detto mi è venuta una rabbia, ma una rabbia... e gli ho detto di non farsi più vedere e sentire da me.

RENATA = Però quel povero ragazzo è venuto qui, forse per implorare il tuo perdono....

DANTE = (Con disappunto, al pubblico) L'ha visto !  
(poi sfacciatamente a Renata) Lo so.... Lo so, che è a Borgonovo!

RENATA = Io vorrei parlargli, ma....

DANTE = (subito) Ti proibisco di parlargli....

RENATA = (con tono dolce) Dai Dante, anche tu sei stato giovane...

DANTE = Sì, mai io quei lavori non li ho mai fatti. (al colmo della menzogna) Io non ho mai speso un soldo per le donnette !!! Io ho avuto un solo amore e soprattutto una sola donna....

MARIO = (si sente suonare, entrando dal giardino ) Suonano, non sentite il campanello. Non spaccatevi le gambe vado io

RENATA = Dai, dopo tutto è sempre tuo figlio. Sangue del tuo sangue. Perdonalo!

DANTE = (perentorio) No e poi no. Non lo perdonerò mai !  
Ti ringrazio per il tuo interessamento (con intenzione) ma in questa casa lui non ci deve mettere piede !!!

MARIO = (entra, e dice) C'è il signor Giorgino Spelta.

DANTE e RENATA = Lui ?

DANTE = (a Mario) Digli che non ci sono.

MARIO = (fa per uscire) Va bene.



RENATA = (trattenendolo) Aspetta un momento (a Dante) Non si può mandarlo via così.... Sentiamo almeno cosa è venuto a dirci. (a Mario) Fallo passare.

DANTE = (impaurito) Oh ..... ma non finisce mai questa storia.....

MARIO = (facendo passare Giorgino) Prego signore si accomodi (esce)

## SCENA 14

### Renata, Dante e Giorgino

GIORGINO = (entra e inchinandosi a Renata) Signora... !

RENATA = (sedendosi sul divano e facendo cenno) Si accomodi prego....

GIORGINO = (scorgendo Dante che rimane in piedi mentre fa finta di nulla dietro la spalliera del divano )

RENATA = Venga... venga a sedersi... non abbia timore....

GIORGINO = (passa vicino a Dante, minaccioso) Dopo facciamo i conti....

RENATA = (a Giorgino) E no...non cominci con questo tono senno' si rovina subito tutto....

GIORGINO = (senza ascoltarla rivolgendosi a Dante) Questa me la paga .... !

RENATA = ( c.s) Di.... lo sai che ti somiglia tantissimo !!

(a Giorgino) Scusi se sarò franca, ma io sono fatta così....

GIORGINO = (educato) Dica signora... a me piacciono le persone sincere . (al pubblico) Io vorrei sapere cosa ci fa quell'imbecille in questa casa....

RENATA = Io e mio marito sappiamo bene che giovani devono divertirsi e svagarsi. Ma a tutto c'è un limite. Bisogna fare attenzione a non esagerare Suo padre ha tutte le ragioni per essere arrabbiato con lei

DANTE = (al pubblico) Adesso siamo a posto!

GIORGINO = Mio padre? Perché lei conosce mio padre?

RENATA = Sicuro che lo conosco... e meglio di lei !!

DANTE = (al pubblico) Se non muoio ora, non muoio più !!!

RENATA =(continuando) E so anche che un è bravo uomo e che sa anche perdonare, a patto però che lei prometta di no fare più pazzie

GIORGINO = (indicando Dante) Scommetto che glielo ha detto lui?

RENATA = Sicuro !!! E ha fatto benissimo. Regola numero uno: Nella

nostra famiglia niente inganni..., niente sotterfugi niente bugie (a Dante)  
Vero caro?

DANTE = (disperato) Sì, soprattutto. niente bugie !!!

RENATA = (alzandosi) L'ha già vista la mia Gisella ?

GIORGINO = Sì... poco fa.

RENATA = (sorridente) E mi dica... le piace?

GIORGINO = (con passione) Moltissimo.

RENATA = (con entusiasmo) Benissimo, sono sicura che andrete subito d'amore e d'accordo.

GIORGINO = D' accordissimo....

RENATA = (soddisfatta) Ehhhh, ci vuole tanto poco.... (andando a prendere la mano di Dante) Ora non resta che...

GIORGINO = (subito) ... che andare a telefonare a mia mamma !!!

DANTE = (al pubblico) Tombolaa !!!

RENATA = (bloccata dallo stupore) Come ha detto scusi? Sua mamma ?...

GIORGINO = Sì, vado al bar e ritorno. Con permesso..(esce)

## SCENA 15

### Renata , Dante poi Artemio

RENATA = (stupefatta e incredula) Sua mamma?

DANTE = (disperato al pubblico, dalla parte opposta del palco rispetto a Renata) Matto, io divento matto !! Come faccio adesso... Dante inventa qualcosa altrimenti sei fregato....

RENATA = (riprendendosi, poi duramente con tono da interrogatorio) Allora la sarta è viva....Perché mi avevi detto che era morta? Qua c'è qualcosa che non quadra caro il mio bel maritino !!!

ARTEMIO = (irrompe nel mezzo della scena e esclama) Avete visto Gisella?

DANTE e RENATA = (si girano verso Artemio e gridano forte) Noo!

ARTEMIO = (impaurito) Forse non era il momento...ho detto così per dire (scappa via)

DANTE = (falsissimo, si avvicina alla moglie) Io non volevo dirtelo, ma se lo vuoi proprio sapere... è stato proprio perché voleva venire alla tua festa con sua madre....

RENATA = E che male c'era?

DANTE = (continuando ad improvvisare) Pensavo che tu fossi gelosa.

RENATA = Ma voglio sperare che per quella donna tu non provi più niente !!!

DANTE = Ma ti pare !!?? Per me non esiste più da una vita !!!

RENATA = E allora giuralo.

DANTE = Sulla testa di mio figlio (al pubblico) gli venisse un cagone di quelli che dico io (poi riprendendosi) Anzi sai cosa faccio, vado al bar e gli dico di non ritornare più. (fa per uscire)

RENATA = (trattenendolo) Ah.. no !!! Adesso sono io che voglio conoscere la sua versione.

DANTE = (disperato al pubblico) Maledetto il giorno che ho inventato di avere un figlio (entra Giorgino )

GIORGINO = (al pubblico) Ma quell 'interdetto perché è ancora qui? (a Renata) Signora... mia madre è contentissima, non vede l'ora di conoscere sia lei e soprattutto Gisella. (estasiato ) Che brava ragazza....

RENATA = In effetti, non perchè è mia figlia, ma è bravissima....

GIORGINO = Eh... al giorno d'oggi ragazze come lei ce ne sono poche, sa.... Sono sicuro che sua figlia non si pentirà di avermi scelto come marito.

DANTE = (con le mani nei capelli) Fine delle trasmissioni ! Morto, sono morto

RENATA = (spaventata) Che cosa ha detto? Lei sposa mia figlia?

GIORGINO = Perchè non posso???

RENATA = ( c.s. ) Il fratello che sposa la sorella, ma non si è mai visto una cosa del genere.. Ma io divento matta... cose dell'altro mondo!!! ( esce gesticolando)

DANTE = (a Giorgino) Non farci caso, ogni tanto le prende così... Crisi epilettiche... nulla di grave !!!

GIORGINO = (dispiaciuto) Povera donna... Quand'è così gli dica di scusarmi.... ( si avvia) Ritornerò un altro giorno

DANTE = (sollevato) Speriamo di No.

GIORGINO = Come ?

DANTE = (confuso) Nooo....Sì...Cioè.... Torna pure un altro giorno, il prossimo mese, l'anno prossimo....

## SCENA 16

Dante, Alberto, Carla, Giorgino, Gisella, Fanny, Renata, Luigi e Artemio

ALBERTO = (entra correndo, seguito da Carla, la quale ha in mano una lettera con una fotografia) Aiuto mi ammazza.....

CARLA = (a Alberto) Vieni qua, dove vai??? Se ti prendo ti sistemo per le feste !!! Impostore, depravato.....

DANTE = (al pubblico) Ci mancavano solo loro....

CARLA = (a Dante mostrandogli la lettera e la foto di Fanny)  
Guarda...guarda che cosa ho trovato nella posta oggi?! Questo disgraziato ha una una figlia di 28 anni e non mi aveva mai detto nulla. (alzando le mani su Alberto) Ma io l'ammazzo !!!

ALBERTO = (piano a Dante) In che pasticcio mi sono messo...

DANTE = Te lo avevo detto, cretino!

GISELLA = (entra, vede Carla) Ah... Carla... glielo ha già detto suo marito che suo figlio...

CARLA = (scattando) Suo figlio ???

GISELLA = Si...Lui (Gisella indica Giorgino)

CARLA = (c.s.) Adesso hai anche un maschio? Brutto schifoso che non sei altro !!! Mica uno... due,...due ne hai. Maschio e femmina (cade svenuta)

GISELLA = E' svenuta.... Presto la boccetta dei sali (esce di corsa )

FANNY = (da fuori) Massimo... Massimo

DANTE – GIORGINO = Fanny???????

FANNY = (come prima) Massimo... Sei lì? (Entra)

DANTE – GIORGINO = (insieme vedendo Fanny, esclamano) Fanny !!! NOOOO..... ( Dante scappa in giardino )

GIORGINO = Qua finisce male (scappa via anche lui)

FANNY = (Vedendoli scappare, spaventata) Michele... Giorgino... ma che succede... (cade svenuta anche lei mentre Luigi Spelta entra dal fondo)

LUIGI = (lanciandosi verso Fanny) Fanny...amore mio dove sei..(vedendola svenuta) Amore cosa è successo...Un dottore...(esce )

RENATA = (rientra assieme a Gisella, non curanti di cosa sta succedendo parlano animatamente) No...no... Ti dico che non è possibile...

GISELLA = Mamma...ma io lo amo.

RENATA = Ma non è possibile... è tuo fratello... (cade anche lei svenuta)

GISELLA = Cosa? Mio fratello... (sviene anche lei)

ARTEMIO = (entra precipitosamente ) Ziaaaa..... sono venuto per quella famosa risposta. (su quest'ultima parola essendo molto cecato inciampa sulle donne svenute a terra e cade anche lui – si alza il volume della musica di sottofondo ed accompagna il sipario che si chiude per la fine dell'atto)

**Cala la tela**

## LA SCENA

Siamo in collina all'albergo ristorante Mimosa, è sera. Vicino alla comune c'è un piccolo bancone con la bacheca delle chiavi. Una porta a sinistra Mentre a destra due porte . A centro una sedia, due poltrone e un tavolino. Quadri a tema attaccati alle pareti, elementi di arredo vari. Il sipario si apre sulle note del brano "Capriccio" di Gianni Morandi

### **SCENA 1**

#### **Artemio, Luigi poi Fanny**

ARTEMIO = (entra di corsa, si guarda intorno, deluso parla da solo)

Non c'è nessuno.... Sono già andati via... Lo sapevo che ero in ritardo !!!

(guarda l'orologio) No, sono in anticipo! Oddio come mi batte il cuore !!!

(dandosi un colpetto sul petto) Stai buono stupido ! Cosa batti così forte?

Lo so... lo so che anche tu hai fretta di sapere la risposta da Gisella....

(sempre rivolto al suo cuore) te la daranno, stai tranquillo! La zia ha detto dopo mangiato .....(toccandosi il cuore)Ti ho detto di smettere di battere così forte..... me lo sento... la risposta sarà SI!!!... te lo dico io...

Ma dove saranno andati???? Forse saranno ancora di là. (indica la stanza da dove esce. Dopo un attimo di scena vuota)

LUIGI = (Dalla comune entra, si guarda intorno, non vedendo nessuno passeggia nervosamente per la scena. Poi si siede, apre il giornale, legge, poi ) Sa farò le parole crociate: Sono d'oro a cinquant'anni...Cinque parole. (conta con le mani) Denti !! (scrive, poi legge ad alta voce ) Un componente della Camera...Otto lettere (pensoso) Mmhh...Comodino !!! (scrive, ripone il giornale e si rialza pensoso, poi fra sé) Certo che è un bel dilemma...(guarda l'orologio) Non riesco a capire perchè è svenuta Fanny... Sarà mica incita?? Adesso appena arriva me lo deve dire. (guarda l'orologio) Mai una volta che sia in orario. Eppure glielo detto : mi raccomando ci vediamo all'albergo Mimosa, puntuali! (come se parlasse con qualcuno del pubblico, compiaciuto) Quando ho qualche pollastrella io vengo sempre qua. Posto tranquillo e discreto (guarda l'orologio) Ma perchè non arriva??? E se fosse incinta veramente ??? Ahhh io dico che non sono stato io... Negare sempre.....

FANNY = (entrando dalla comune, è di malumore) Ah !! eccolo il gentiluomo !! Bravo!!! Complimenti....

LUIGI = Perchè??...

FANNY = Perchè??....E lo domandi anche???....Io sto male, cado per terra, svengo e tu no fai nulla

LUIGI = (balbettando imbarazzato) Ma... io... io....

FANNY = Macchè io e io...

LUIGI = Lo sai che sono uno che si impressiona facilmente, e quando ti ho vista stare male, mi è venuta addosso una tremarella alle gambe e sono andato a cercare un dottore

FANNY = (prendendolo in giro) Poverino gli è venuta la tremarella alle gambe...!

LUIGI = Cosa vuoi se son fatto così.

FANNY = (assecondandolo) E adesso stai bene, non tremi più?

LUIGI = No... (abbracciandola) Adesso sono pronto a qualsiasi battaglia. E tu piuttosto, patatina mia, come ti senti?

FANNY = (facendoci dentro) Ora bene, ma questa mattina....

LUIGI = (dandole una strizzatina) Povera la mia patatina ! Comunque io non riesco a capire perché sei svenuta?

FANNY = (inventando) Tu non ci crederai ma una di quelle persone assomigliava tremendamente alla mia povera mamma. Due gocce d'acqua.... E appena l'ho vista sono svenuta

LUIGI = (al pubblico ) Meno male non è incinta ( A Fanny) Poverina. Chissà che impressione !!!

FANNY = (al pubblico) Meno male che ci ha creduto questo boccalone. Per fortuna adesso è tutto passato. (cambiando tono, e facendo dei versettini con le mani sulle guance di Luigi) Chissà se il mio topolone si è ricordato di comprare quel piccolo gingillino che mi piaceva tanto e che aveva promesso di regalarmi...

LUIGI = (al pubblico) Alla faccia del piccolo gingillino....Un girocollo d'oro massiccio....Fossi matto! ( A Fanny) Ma lo sai che per te il tuo topolone fa questo ed altro. Il gingillino è in camera...

FANNY = (baciandolo sulla fronte) Sei un angelo!!!! (cambiando tono) Ho fame, andiamo nella sala ristorante, che si mangia?

LUIGI = (indicando) No, ho fissato la solita camera.... Mangeremo lì da soli come due piccioncini nel nido, e poi.....ti ricordi l'ultima volta???

FANNY = (al pubblico) Sai che divertimento, dopo il risotto e due bicchieri di champagne si è addormentato come un orso e si è risvegliato la mattina dopo (a Luigi con vezzo) Spero che tu non abbia ancora ordinato...

LUIGI = No, aspettavo la mia passerottina mia per farlo.

FANNY = Bravo!... Allora come primo prendo tortelli burro e salvia e nidi di rondini al sugo di funghi. Per secondo ossi buchi alle verdure con pure di patate e per dolce un bel tirami su...

LUIGI = (ridendo) Non c'è bisogno del dolce per tirarti su, ci sono io amore mio..... (Fanny lo accarezza facendogli un sorriso per irretirlo

ancora di più) vado a vedere se è pronta la camera (esce)

CARLA = (da fuori si sentono le voci di Carla e Alberto) Non dire fesserie che è meglio per te

## SCENA 2

### Fanny, Alberto e Carla

ALBERTO = (entra, parla da solo. E' seguito da Carla) Guarda te in che casino mi sono cacciato!!!

CARLA = (entrando) Dove scappi, fermati! Se mi dici la verità non ti faccio niente, ti prometto che ti rompo solo una gamba (vede Fanny, al pubblico) La mia figliastra? (si avvicina a Fanny, e poi con tono) Finalmente ci rivediamo !

FANNY = (al pubblico) E questa chi è? (a Carla, con tono) Ci rivediamo?? Ma io non la conosco... Forse mi avrà scambiata per un'altra, io...

CARLA = (interropendola) Non fare la furba, con me non attacca...

FANNY = Ma che furba e furba.....Signora lei ha preso un abbaglio

CARLA = (a Alberto) Complimenti !!! Talis padris talis filgias.....

Tua figlia deve essere un bel tipino....Chissà da chi avrà preso...!!

ALBERTO = (al pubblico) Qui la cosa diventa brodosa, è meglio andare via..... (fa per avviarsi)

CARLA = (perentoria, al marito) Dove stai andando?

ALBERTO = (fermandosi, poi al pubblico) Lo dicevo io che andava a finire male ! (alla moglie) Vado a comprare le sigarette

CARLA = Ma se non fumi! ???

ALBERTO = Incomincio oggi...

CARLA = (perentoria, al marito) Siediti li e non muoverti.

(Alberto si mette a sedere)

CARLA = (a Fanny) Signorina, io non ho avuto la fortuna di avere un figlio....

ALBERTO = La colpa non è stata mia...

CARLA = (subito,dandogli uno scappellotto) Taci !! Chi ti ha detto di parlare. (riprendendo) Dicevo non ho mai avuto la fortuna di avere un figlio, ma l'istinto materno l'ho sempre avuto ....

FANNY = Ma scusi signora....

CARLA = Non interrompermi quando parlo, se parlo così è per il tuo bene...

FANNY = Per il mio bene?

CARLA = Ti puoi immaginare che sorpresa è stata per me, sapere che mio marito è il padre di due ragazzi che ha avuto senza richiedere la mia collaborazione



FANNY = Scusi ma io non capisco...

CARLA = L'importante che mi capisca io. Dunque, dopo il primo momento di rabbia, mi ero rassegnata e convinta a fare la mamma

ALBERTO = Brava..... !!

CARLA = (dandogli uno scappellotto) Ti ho detto di stare zitto !!!

ALBERTO = Sì, Carlina....

CARLA = (riprendendo) Chissà, dicevo dentro di me, questi due ragazzi potrebbero essere i bastoni della nostra vecchiaia...

ALBERTO = (al pubblico) In testa a lei glieli darei i bastoni...

CARLA = ... Ma purtroppo vedo, (prende una foto dalla tasca) che mi sono sbagliata.! Perchè ti sei fatta fotografare mezza nuda.... !

FANNY = Mezza nuda? (fra sé continuando a non capire) Fotografare?....

(arrabbiata, a Carla) Ma la smetta di dire fesserie.... Vada al diavolo lei e i suoi figli. (esce infuriata dalla stessa parte dove era uscito Luigi)

### SCENA 3

#### Alberto, Carla e poi Giorgino

CARLA = (furente e allo stesso tempo incredula per quello che ha sentito)  
Hai sentito ?

ALBERTO = (ridendo, soddisfatto) Sì...benissimo! Ti ha detto, “ in italiano”, vada al diavolo. In dialetto sarebbe va a quel.....(ride)

CARLA = Bravo, ridi, ridi.... Devi essere orgoglioso, anzi ti faccio i complimenti per come hai educata tua figlia....

ALBERTO = (timidamente) E cosa c'entro io, devi prendertela con sua madre.

CARLA = Se anche il maschio assomiglia alla sorella siamo a posto....

GIORGINO = (compare dal fondo parla da solo) Gisella e i suoi dovrebbero essere qua (guarda in giro)

CARLA = Lupus in fabula... Parli del diavolo e spuntano le corna. Eccolo qui

ALBERTO = Chi?

CARLA = Come chi? Tuo figlio... (indica Giorgino)

ALBERTO = Ma no... non è mica lui!!!

CARLA = E' lui ti dico... Me lo ha presentato Gisella. Ora gli vado a parlare.

ALBERTO = Fai un po' come ti pare...

CARLA = (a Giorgino) Scusi, permette...?

GIORGINO = (gentile) Dica signora...

CARLA = Sa, per quell'istinto di madre che sento nel sangue....

ALBERTO = (al pubblico) Siamo a posto !!! Ora gli racconta tutta la rava

e la fava anche a lui...

CARLA = (continuando) .... pur riconoscendo che il vero e unico colpevole è suo padre....

GIORGINO = (al pubblico) Porca miseria! Anche questa conosce mio padre..

CARLA = Io voglio rimediare al male che lui ha fatto, quant'è vero che mi chiamo Carla Marenghi. (indicando Alberto) Questo qui è mio marito.

GIORGINO = (al pubblico) Marenghi? Oh finalmente, so chi sono i Marenghi !

CARLA = Io caro giovanotto sappia che non intendo riconoscere né lei né quella svergognata di sua sorella....

GIORGINO = Mia sorella? Ma io no ho sorelle

CARLA = Ce l'ha, ce l'ha. Creda a me....Quel bel tocco di roba di suo padre non gliel'ha mai detto, ma creda che ce l'ha! (con tono deciso)

Alberto....Andiamo via !!! (esce dalla comune)

ALBERTO = (fra sé seguendola) Meno male che andiamo via (a Carla) Arrivo

GIORGINO = (fermandolo) Ma è matta???....

ALBERTO = Se n'è accorto anche lei?

GIORGINO = Con tutti quei discorsi... Ma da molto tempo.

ALBERTO = Dal giorno dopo il matrimonio, purtroppo è toccata a me

GIORGINO = Mi dispiace....

ALBERTO = Ma no, ormai ci ho fatto l'abitudine...

GIORGINO = Comunque si faccia coraggio. Arrivederci (esce dalla parte opposta da dove entrerà Dante)

## SCENA 4

### Alberto, Dante poi Renata e Carla

DANTE = (entrando) Oh... Berto finalmente.....

ALBERTO = Dante... io non ce la faccio più.

DANTE = Cosa hai, stai male?

ALBERTO = Male no, ma ho il cervello che scoppia. Qui stanno succedendo troppe cose tutte insieme, non ci capisco più niente. Sai cosa ha combinato mia moglie?

DANTE = Che roba ?....

ALBERTO = In cinque minuti mi ha fatto fuori i figli che mi avevi appioppato !

DANTE = E ti lamenti??? A me invece è rimasto il figlio vivo e per di più se la fa con le mie amanti, e come se non bastasse si è innamorato di mia figlia. Ma la cosa più grave è che mia moglie crede che siano fratello e sorella ! (fermandosi un attimo a pensare) Hai capito che ragò???

Comunque nel giro di mezz'ora troverò il modo di mettere a posto tutto....

ALBERTO = Ma che mezz'ora, subito. (cambiando tono) Lui è qui.

DANTE = Chi è qui?

ALBERTO = Giorgino, tuo figlio, e c'è anche Fanny.

DANTE = Noooo !? Fanny? Allora l'unica cosa è non farsi vedere. Si salvi chi può ! ( fa per uscire, Alberto lo blocca)

ALBERTO = Vieni qua, dove scappi? Faresti meglio a confessare tutto a tua moglie, e a mia moglie

DANTE = Ma tu sei pazzo... Gli verrebbe un colpo a tutte due!

ALBERTO = Magari, almeno me ne libero per sempre!

DANTE = (sentendo da fuori la voce di Renata che entra dal fondo)

Oh ... arriva mia moglie... Mi raccomando faccia tosta e negare, negare sempre, anche l'evidenza !! (va verso la moglie, fintamente premuroso)

Come stai Renata?

RENATA = (scossa) Ho un peso sulla testa..

ALBERTO = (al pubblico) E ci credo....

DANTE = Si vede che non hai digerito..... Ma Gisella dov'è?

RENATA = L'ho lasciata di là, non ha mangiato niente (sospirando)

Poverina...

CARLA = (rientrando dalla comune, al marito) Ma cosa fai ancora lì ?

Vieni o no ? (a Dante e Renata) Ma dove eravate finiti?

RENATA = Ho fatto due passi con la Gisella, poverina ....

DANTE = (cambia subito discorso) Su... su...allegria: Andiamo di la a bere un bargnolino (fa passare tutti poi da solo) Questa storia me la ricorderò finchè campo !!! (dentro anche lui).

## SCENA 5

### Fanny poi Artemio

ARTEMIO = (entra arrabbiato) Ma guarda come mi hanno trattato....

Poteva dirmelo prima mia zia, invece di illudermi per tutto questo tempo..... Io che ero pieno di donne così ( indica con le mani )... bastava un fischio ( tenta di fischiare ma senza riuscirci ) e si spaccavano le gambe per correre da me..... Le ho mollate tutte per lei e adesso mia zia mi dice ( con voce in falsetto ) “Mi dispiace ma la Gisella non ti vuole”..... ( si siede

sconsolato con la testa tra le mani e non vede entrare Fanny)

FANNY = (Entra adirata, ha in mano un giro collo, parla da sola) Brutto impostore, vigliacco..... (agitando in giro collo) Altroché d'oro, un giro collo falso come lui! E ho scoperto che è anche sposato.. Ahhh ma questa me la paga .... Prendermi in giro così..... ( vede Artemio cambia umore é interessata) Guarda un po' che bel morettone c'è li ..... ( si siede e si rivolge a lui ) Ciaaoo....

ARTEMIO = (Si gira, la guarda e accompagnando il gesto con la mano, come a dire che bella donna, fischia. Questa volta il fischio riesce. Poi con voce flebile) Buona sera.

FANNY = Tutto solo soletto?

ARTEMIO = ( annuisce, impacciato )

FANNY = Uhh uhh ( con il dito gli indica di avvicinarsi )

ARTEMIO = ( rifà il verso, ma non si muove )

FANNY = E dai... ( sempre chiamandolo con il dito )

ARTEMIO = ( prendendo coraggio ) Posso? ( si alza e si avvicina )

FANNY = ( civettuola ) Vieni qui.....Come ti chiami?

ARTEMIO = Artemio, e tu?

FANNY = Fanny

ARTEMIO = Che bel nome, avevo una gatta che si chiamava Fanny....  
(entrambi ridono)

FANNY = Hai già cenato?

ARTEMIO = No!

FANNY = (Gli va vicino, gli accarezza i capelli, gli passa un dito sulla guancia) Inviteresti per caso una gattina affamata a cena?? Sai mi sono accorta di non avere spiccioli.

ARTEMIO = Ahh, se è per questo io un pochettino di soldi li ho..

FANNY = (sconsolata) Un pochettino???

ARTEMIO = (sorridente) Diciamo un po', (facendo un segno con la mano come dire molti ) un po', un po'!

FANNY = (contenta) Ahh..... E allora andiamo mio bel morettone.

Noi due insieme faremo scintille!!!

ARTEMIO = Sì, la mia bella gattina .... andiamo a fare scintille (entrambi ridono. Escono facendosi dei versetti)

## SCENA 6

### Giorgino e Gisella

GISELLA = (entrano parlando, Gisella è triste) Cosa ci fai qui?

GIORGINO = Ho saputo che eri qui e son venuto a trovarti.

Non sei contenta?

GISELLA = (fa un gesto con la testa come dire sì)

GIORGINO = (contento) Da oggi in poi ti prometto che resterò sempre con te: il tempo di sbrigare le carte e ci sposiamo

GISELLA = (singhiozzando) Ma allora non sai ancora niente?

GIORGINO = Cosa ?

GISELLA = (calcando l'espressione) Io non posso essere tua moglie

GIORGINO = E perché?

GISELLA = Perché io sono tua sorella !

GIORGINO = (inebetito) Eh !? Cos'è ? Io tua sorella, cioè tu mio fratello?

La sorella che sarebbe...Tu mia sorella ?... Ma è non è possibile ! Ci sarà uno sbaglio.

GISELLA = Nessun sbaglio.... Me lo ha detto mia madre....

GIORGINO = Tua madre?

GISELLA = Sì....

GIORGINO = (dopo una breve pausa) Adesso che ci ripenso l'altro giorno in casa tua mi ha detto.... "conosco tuo padre da tanto tempo...." Ma allora....spiegami....

GISELLA = Non c'è niente da spiegare. Mi ha detto: Giorgino è tuo fratello" Bisognerebbe chiedere qualcosa al signor Alberto e sua moglie....

GIORGINO = Sì, anche lei mi prima ha detto che conosce mio padre! (non persuaso) Ma guarda te com'è il mondo. Tu mia sorella... Roba da matti... e io che volevo.....

GISELLA = Forse è per questo che ci vogliamo così bene

GIORGINO = Già, la voce del sangue.

GISELLA = Io sento di volerti bene e basta (si abbracciano teneramente – Renata entra)

## SCENA 7

### Detti , Renata poi Luigi

RENATA = Cosa state facendo??

GISELLA = (candidamente) Ci abbracciamo.....Perché non posso abbracciare mio fratello?

RENATA = (a Giorgino) Gisella ti ha detto tutto??? Chissà che sorpresa è stata per te?

GIORGINO = Una sorpresa??? Una sorpresona!!!

RENATA = Io non potevo permettere una cosa simile. Comunque vedrai che anche in casa nostra sarai felice lo stesso.

GIORGINO = Lei crede?

RENATA = Sicuro! Adesso però devi promettermi di non aver nessun rancore contro coloro che ti hanno messo al mondo... Gisella andiamo.

Ciao Giorgino... (avviandosi, fra sé)  
ragazzi.... (esce)

Poveri

GISELLA = (triste) Ciao Giorgino... (esce .Giorgino si siede esausto senza più energie nervose )

GIORGINO = (solo, confuso cerca di fare chiarezza fra sé e si rialza all'improvviso) Allora, ricapitoliamo.... Se io sono suo fratello vuol dire che mio padre è stato l'amante della signora Renata, e molto probabilmente anche della signora Carla...Quindi io sono il figlio della donna della quale dovevo sposare la figlia. E fino qui ci siamo.....Se io sposavo Gisella, che è mia sorella , mia madre diventava mia suocera e i figli che sarebbero nati non erano nipoti di nonna ma di zia.. No, no....Che ragò....Calma Giorgino.... (pausa, si gratta la testa, poi riprendendo) E mio padre? Chi sarebbe? il nonno...Non ci capisco più niente.... Che mal di testa che mi sta venendo..

LUIGI = (rientra in scena dalla camera ) Fanny...(vedendo Giorgino) Mio figlio? (fa per uscire)

GIORGINO = (fra sé) Mio padre? (a Luigi) Papà cosa fai qui?

LUIGI = Io??? Tu piuttosto cosa ci fai???

GIORGINO = Papà... perché non mi hai detto la verità? Perché non mi hai mai detto che ho una sorella?

LUIGI = (stupito) Ma cosa stai dicendo????

GIORGINO = Sto dicendo quello che mi hai sempre nascosto, che ho una sorella che si chiama Gisella

LUIGI = (c.s.) Sorella??? Gisella.... Ma ti senti bene????

GIORGINO = E' inutile che cerchi di negare, me l'ha detto poco fa la signora Renata Fortuna

LUIGI = (stupefatto) La signora Fortuna? Ti ha detto che....

GIORGINO = Che sua figlia è mia sorella, cioè mia sorellastra!!

LUIGI = (fra sé) Qua c'è qualcosa che puzza....

GIORGINO = Potevi dirmelo prima (via dal fondo )

## SCENA 8

### Luigi, poi Dante

LUIGI = (solo) Hai capito? Mia moglie.... La santarellina che ho sempre creduto che fosse la donna più onesta di questo mondo, ha avuto un amante?.... Il signor Fortuna è stato il bello di mia moglie...Ecco perché quando andavo via per lavoro mi diceva: “vai...vai... caro”. E Giorgino, che per tanti anni l'ho amato come un figlio, ora tutto a un tratto non è più



figlio mio? Ahh ma appena arrivo a casa mi sente... Eccome se mi sente l'adultera ! (passeggia nervosamente per la scena, continuando a ripetere)Fortuna... Fortuna

DANTE = (entrando in scena) Ma dove è finito Alberto

LUIGI = (vedendo Dante, al pubblico) Il proprietario della villa di Rivergaro....(a Dante) Senta per caso conosce un certo signor Fortuna?

DANTE = Certo che lo conosco, sono io.

LUIGI = Lei è il signor Fortuna?

DANTE = Sicuro! Signor Antichi.... Negoziante di mobili.

LUIGI = Macchè Antichi e Antichi .... Io sono Luigi Spelta. E non sono negoziante di mobili . E' ora di dire le cose come sono

DANTE = Eh?

LUIGI = Guardi che so tutto.... Lei è stato l'amante di mia moglie, e so anche che è il padre di quello che ho sempre pensato che fosse mio figlio!

DANTE = (quasi inebetito) Io cosa? (al pubblico) Maledizione a me e alle balle che dico!!

## SCENA 9

### **Renata, Alberto, Carla, Artemio, Fanny, Giorgino, e Gisella**

RENATA =( Entra e si rivolge concitata a Dante) Corri, corri, Alberto e Carla se li stanno dando di santa ragione....volano cazzotti..... (poi si riaffaccia) Anzi no !!!! lei li dà e lui li prende.....ma corri lo stesso !!!!

DANTE = Povero Berto.....vengo subito !!!

LUIGI = (trattenendolo) Dove va? Lei non si muove di qui finchè non confessa tutto (Alberto e Carla entrano in scena. Alberto si tiene un occhio)

CARLA = (furibonda mentre continua a picchiare Alberto che cerca di ripararsi) Vigliacco bugiardo !!!!!

ALBERTO = Basta, basta... Ti dico tutta la verità, !!!

DANTE = (a Luigi) Si, si, anch'io preferisco dire tutto a mia moglie e anche a lei, perché se continua così andiamo a finire tutti al manicomio !!!

CARLA = (a Alberto, mostrando i pugni) Allora parli o ricomincio !!!!

ALBERTO = (va vicino a sua moglie, entrambi sono dalla parte opposta a Dante e gli altri) Si, devi sapere che tutto è cominciato quando quel

cretino... (indica Dante, l'azione continua a scena muta) ...

DANTE = (c.s. ) Dovete sapere che tutto è cominciato quando quel cretino... (indica Alberto, parte il sottofondo musicale Parole Parole di Mina e Alberto Lupo, Dante parla piano alla moglie e a Luigi facendo capire che la colpa è di Alberto; Alberto parla piano a Carla facendo capire che la colpa è di Dante. La scena va eseguita con grande aria di mistero per circa una trentina di secondi dove i personaggi parlano tra loro; sfuma il sottofondo)

CARLA = (autoritaria a Alberto) Né maschio, e né femmina,...? Allora erano figli inventati....?

ALBERTO = Sì...!

DANTE = (Dante continua a parlare piano con Luigi e la moglie)

CARLA = (a Alberto) Ma io lo sapevo che un poteva essere possibile.

Non sei stato capace di farne uno di figli con me, figuriamoci due fuori via.....

ALBERTO = (fra sé) Lo dice adesso!!! (a Carla) Allora mi perdoni Carlina ?

CARLA = Zitto!!.(autoritaria a Alberto) Andiamo a casa che facciamo i conti...

ALBERTO = (al pubblico) Alè, tutto ritorna come prima!! Questa non è una moglie è una marescialla, una SS , un.... (intanto Carla si è avvicinata e lo guarda minacciosa, lui se ne accorge) tesoruccio. (fanno per uscire)

DANTE = Aspettate un momento.... (alla moglie) Hai visto tutto risolto. (Giorgino e Gisella entrano dal fondo)

GISELLA = (piano a Giorgino) Ma cosa sta succedendo?

GIORGINO = (piano) E chi lo sa?

RENATA = (sorridente dolcemente, scorgendo i due ragazzi) Proprio tutto no, (imbarazzo di Dante) Devi dare il consenso a Gisella che si sposi con il figlio del signor Luigi !!!

DANTE = E va bene. (ai ragazzi) Acconsento al vostro matrimonio.

GIORGINO = (stupefatto) Al nostro matrimonio??!!.... Signor Michele, io....

DANTE = (ridendo) Macchè Michele e Michele, io mi chiamo Dante Fortuna ....Hai capito?

GIORGINO = No, ma vorrei capire ...

DANTE = (con gesto e tono perentorio) Sarebbe fiato sprecato, perché se devo essere sincero ci abbiamo capito poco anche noi !

RENATA = Non siete fratelli e sorella. C'è stato un equivoco, ma adesso è



tutto risolto. ( I due ragazzi si abbracciano)

(Sono tutti in scena che parlano, dalla comune entrano Artemio e Fanny)

ARTEMIO =(da fuori) Per di qua.... Per di qua trottolina.....

DANTE – LUIGI– GIORGINO = (appena entra Fanny, insieme esclamano impauriti) Fanny !?

FANNY = (fa cenno perentorio ai 3 di stare zitti)

ARTEMIO = Zio, zia, dopo la conferma che la Gisella ( indicandola ) non ha nessuna idea di mettersi con me, mi sono ritenuto sentimentalmente libero e mi sono fidanzato con questa bella e brava ragazza. Signori ho il piacere di presentarvi la mia futura sposa.

DANTE = Ma ci hai pensato bene ? E poi quella non è la ragazza per te...

RENATA = (A Dante) Perché dici così, la conosci per caso?

DANTE = (che si ravvede) Chi io?! No, no...

RENATA = E allora, se gli piace, se la sposi !!!! (a Artemio)

Se sei contento sposala, così invece di uno se ne festeggerà due di matrimoni....

ARTEMIO = Gente sentite che bella poesia d'amore ho scritto per la mia fidanzata !!! (estrae un foglietto dalla tasca e legge) "Fanny, sei come un suppli..."

DANTE = (interrompendolo) Bella.. !!! Originale... ma basta così....

FANNY = Artemio è un grande amatore, e seduttore. Gentile, disponibile, non è vero passerotto mio?

ARTEMIO = Sicuro ! (estrae di tasca un anello) Questo è per te cucciolotta

DANTE = Ahhh, ho capito adesso.... (verso Alberto) Hai visto?....

Con il portafoglio pieno si ottiene tutto, anche l'amore l

ALBERTO = (indicando Artemio che bacia Fanny ) Scemo, scemo ma mangia anche lui !!! Hai capito? Tra i tre litiganti il quarto gode.

DANTE = (allarga le braccia , si morde le mani) Avevano ragione i nostri vecchi a dire: SE C'E' UNA BELLA MELA FINISCE IN BOCCA AL MAIALE. (poi va vicino alla moglie, la porta a centro palco) Allora cara mi perdoni???

RENATA = (dopo un attimo di pausa ) Sì, ad una condizione però....

DANTE = Quale???

RENATA = Devi promettermi che non andrai più a Parma....

DANTE = (al pubblico) Porca miseria e adesso cosa mi invento???

( attimo di pausa) Ma cara, se fosse per me non ci andrei più a Parma, però non posso proprio farne a meno. Perché devi sapere che purtroppo Berto ....( continua a parlare con la moglie parte il sottofondo musicale e si

chiude il sipario)

*Si chiude il sipario*